





1812  
18  
N. 120

H.S.

L. 120

N. 120



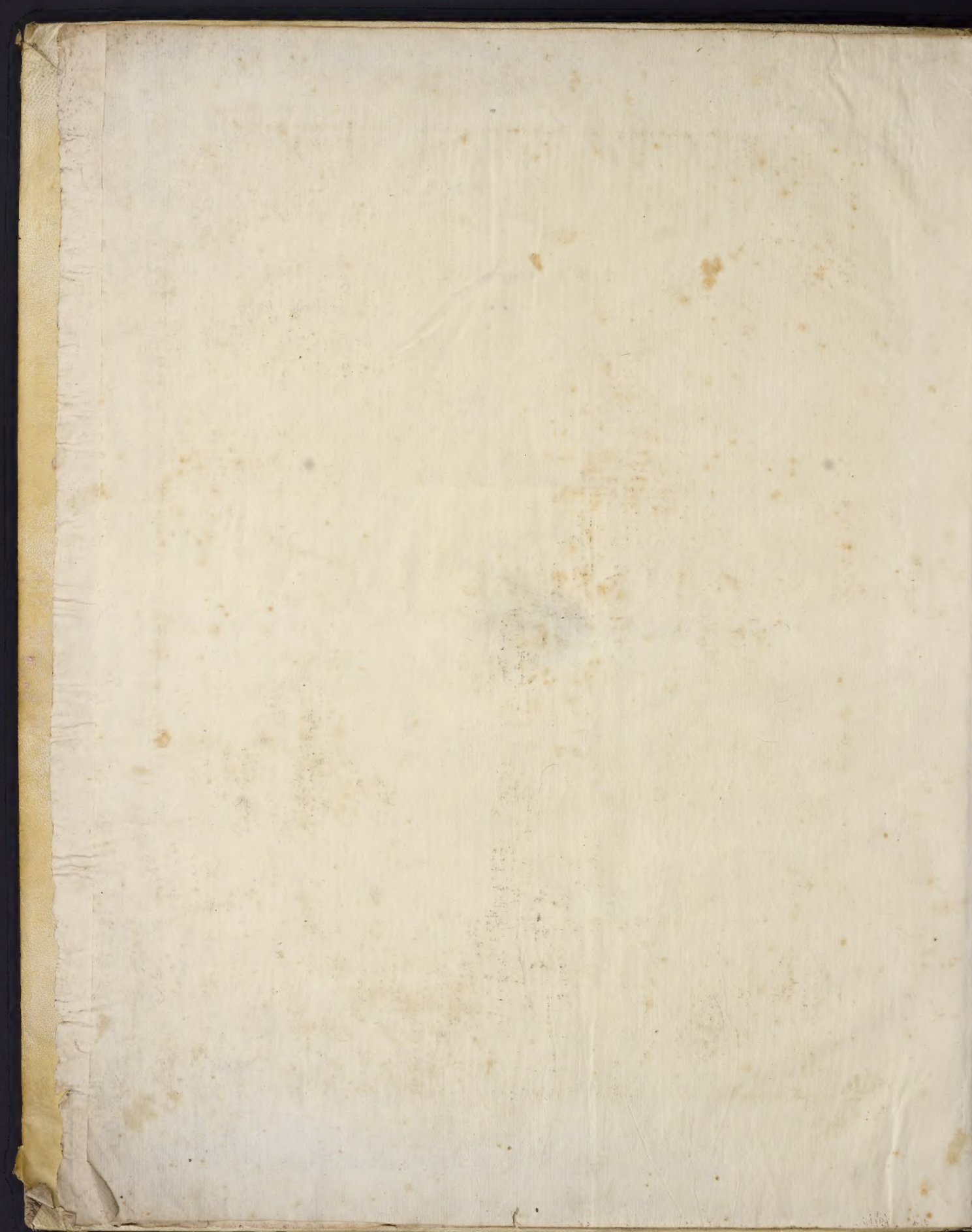


Dr. Bigelow



1876







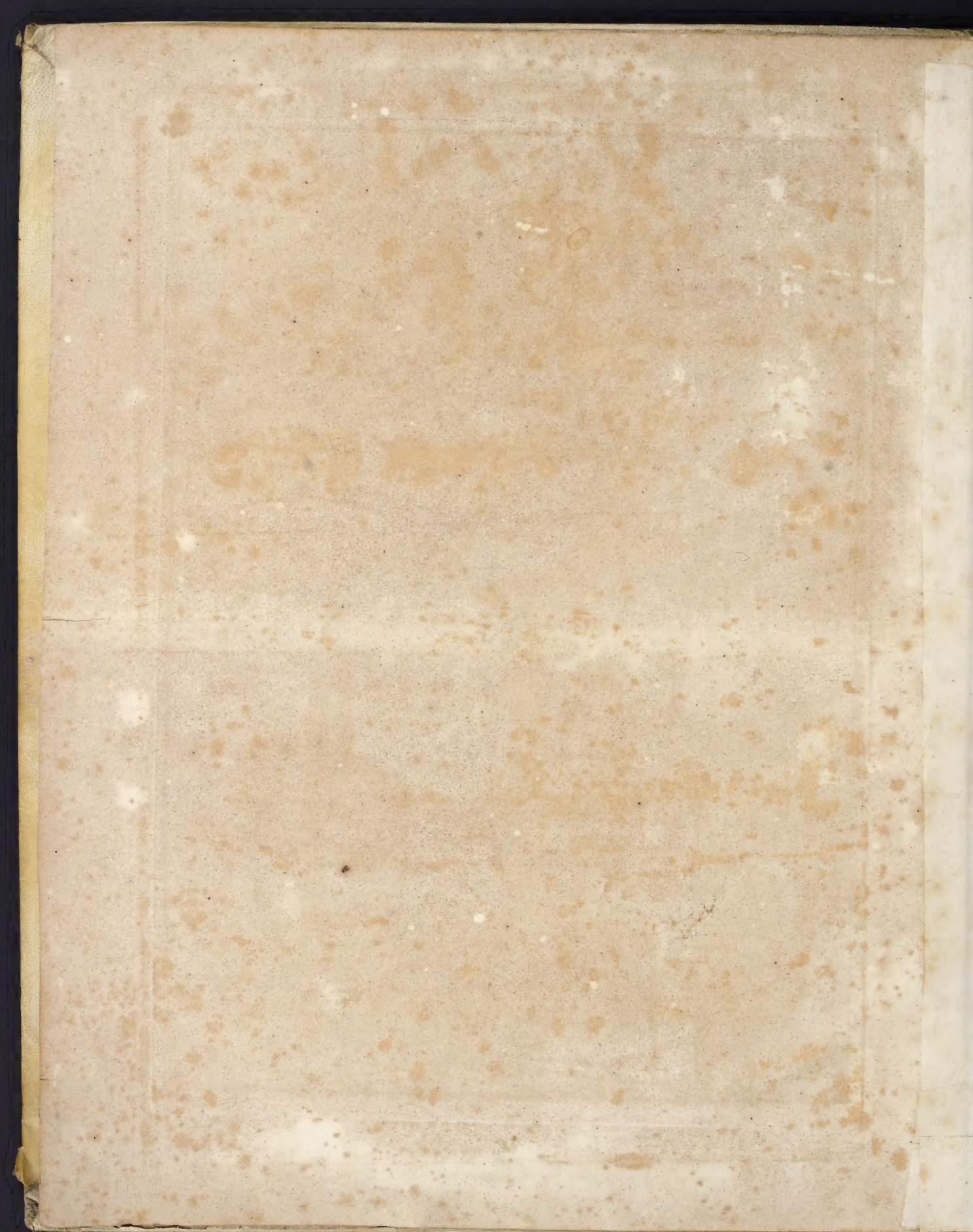


Sebastiano Giannini  
Inventore e Scultore



Stampa di Sebastiano Giannini  
1722



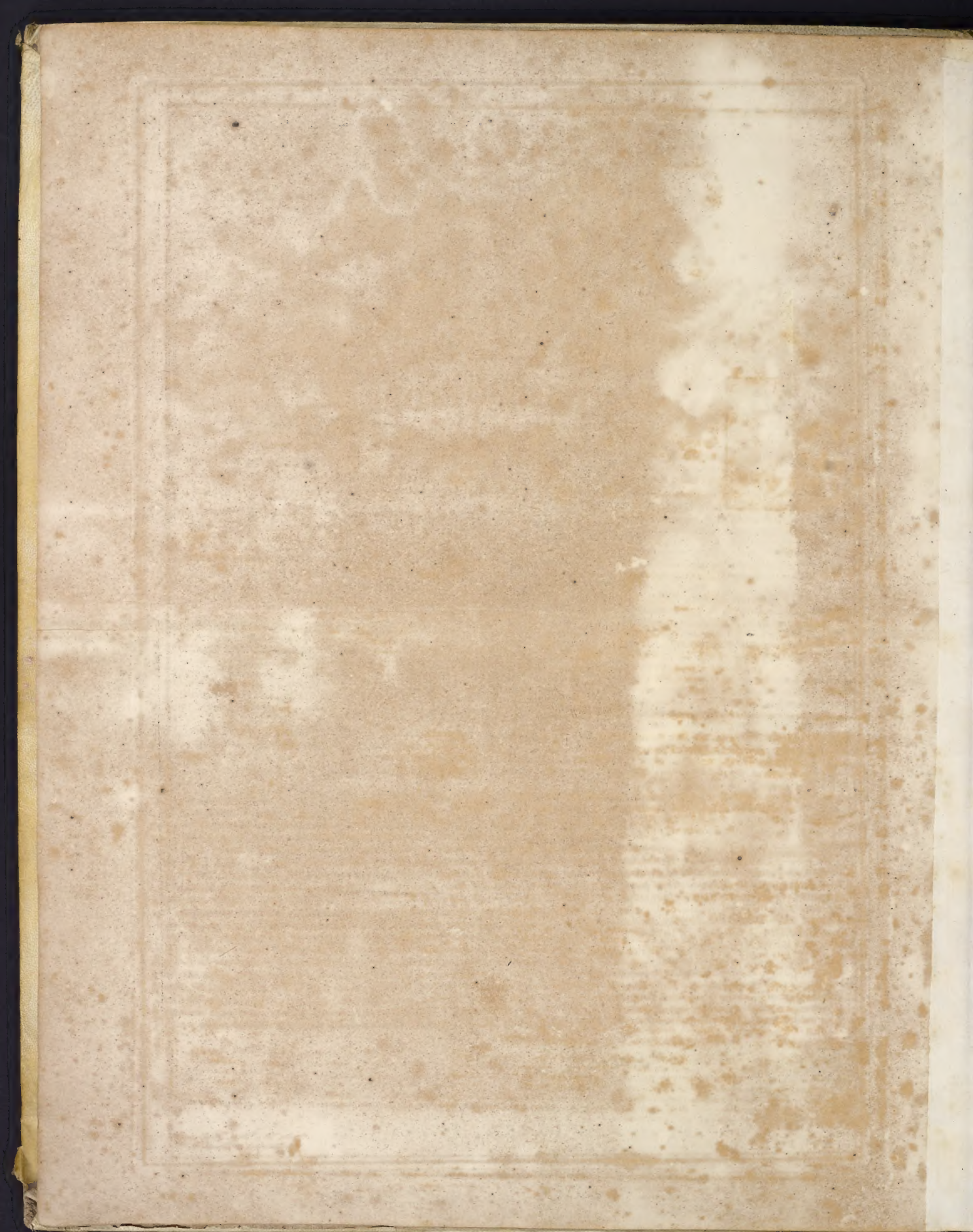






Essendo giunto in mio potere l'intero Studio del fu Cavalier Francesco Borromino celebre  
 Professore d'Architettura, vi si ritrovarono in esso, tra gl'altri, i disegni di tutta quella  
 Fabbrica dell'Archiginnasio della Sapienza, la quale con la direzione del medesimo fu inalza-  
 ta, e da lui delineata intiera, e divisa nelle sue parti con molti ornamenti, che pensava poter-  
 si aggiungere al vecchio Edifizio; Questi disegni adunque in grande stima tenuti da tutti gl'  
 Intendenti, ho risoluto dare alla luce, e farne libero dono a chiunque delle belle Arti si-  
 diletta, pubblicando tal Opera sotto il glorioso nome della Santità Vostra, a cui umilmente la dedico: E veramen-  
 te Santissimo Padre mi sono persuaso, che quest'atto del mio profondissimo Ossequio le fosse giustamente  
 donato, e per l'obbligo indispensabile di suddito, e per onorare così la memoria dell'Autore, il quale con perfet-  
 tissime Idee non mendicate da altri Architetti, che prima di lui vissero, ma suggeritegli dalla vastità della sua  
 mente, essendosi acquistata con somma lode per tutta Europa gran fama, mi pareva, meritasse, che queste sue  
 fatiche fossero esposte all'occhio, ed al patrocinio d'un Principe grande, e intendentissimo delle di loro qualità;  
 Rappresentasi, qui un pubblico Edifizio della Città fatto da Pontefici Predecessori a pro delle lettere così favorite  
 dalla Santità Vostra, la quale benché in tempi calamitosi, e da gravissime Cure circondata ha intrapreso fin dal prin-  
 cipio del suo glorioso Pontificato con tanta munificenza la protezione delle belle Arti, e i Professori delle medesi-  
 me impiegati col 2 elo ueramente Apostolico, o a fabbricare nuovi Tempj, o a riedificare, abbellire con pitture,  
 e ornare con statue i più celebri Santuarij. Per tutti questi motivi uoglio anche sperare, che sia la Santità  
 Vostra per dar peso col gradimento alla debolezza del dono, e benignamente riguardare la mia Umilissi-  
 ma riverenza, con cui genuflessa a suoi Santissimi Piedi, attendo l'onore della Paterna Benedizione.









oma, che da Sidonio, Cassiodoro, ed Ammiano fu degnamente chiamata Domicilio delle più nobili facoltà; ebbe sempre in tanto pregio le buone Lettere, che fin da primi suoi tempi, e poco dopo la fondazione delle sue mura chiamò dalla Toscana gl'Auguri, perchè riputavagli non solo intendenti di quei lorvani Sacrificj, ma ancora delle altre scienze, e poiche allora la Filosofia di Pitagora era in acclamazione di tutta l'Italia, Roma ancora prontamente la ricevette; Onde fece credere, che Numa il secondo de suoi Rè fosse stato in quella ammaestrato, come riferisce Cicer. nel libr. 4. quest. Tusc. init.

Cresciuta di poi la Repubblica Romana in potenza, e disteso il suo dominio di là dal Mare, vi passarono dalla Grecia le scienze, e vi fiorirono (erette dagli Imperadori pubbliche scuole, ove quelle fossero lette, ed insegnate) ne dopo, che questa gran Città fu illustrata dal lume della vera Religione predicata dal l'Apostolo S. Pietro mancarono i Pontefici successori Capi, e Maestri del Cristianesimo di mantener: ui con singolar provvidenza la cultura di tutte le buone Arti, e singolarmente le scuole di esse, di modo che fu sempre celebre, e chiara l'Accademia Romana per copia d'Uomini dottissimi, che ui professarono ogni sorte di scienze à beneficio, ed insegnamento d'ogni Nazione, leggendosi ciò in più Autori, e particolarmente in Tac. Mithridaticus de Accademij lib. 3. pag. 264. et 415.

Trà i Licei più cospicui, doue a nostri tempi la Gioventù generosa possa in qualunque facoltà addottrinossi, hà nome, e luogo principalissimo l'Archiginnasio, che in Roma chiamasi la Sapienza, come che ad esso furono uniti, ed in esso o raccolti molti altri Studj già sparsi in varie parti della Città. Di che tempo, ed a chi fosse eretta la prima, ed antica Sede di questa Accademia detta oggi la Sapienza, doue al presente ritrovasi, cioè nel Rione di S. Eustachio, e può dirsi quasi nel centro della Città, rimane incerto. Hanno non pochi creduto, che BONIFAZIO VIII. da cui ella riportò molti Priuilegj ui da principio la collocasse. Altri poi uoltero, che ne gettasse i fondamenti, e ne principiasse l'Edifizio LEONE X. nel che certamente equiuocarono, comprouandosi, che il mentoato Archiginnasio ui fosse molto prima di questo Pontefice dalle Iscrizioni, ed insegne di PIO III. e GIULIO II. le quali tuttauia leggonfi sulle Porte delle due ultime Scuole poste nel piano, che corrisponde coll'Atrio. Vero però si è, che LEONE X. come educato nella Casa Medici Asilo de Letterati, e perciò amatissimo delle scienze, e del culto di esse, fu restauratore, e quasi fondatore di questo insigne Liceo, aumentandolo di Edifizio, concedendogli ampie prerogative, e chiamando da ogni parte Uomini singolari in ogni Dottrina, affinchè ui esercitassero la professione di Lettori, e Maestri, secondo attesta P. Louus Leonis X. uita lib. 3. pag. 58. edit Basil.

Soprafatto in tanto da graui Cure indi rapito dalla morte questo Pontefice, rimasero interrotte le Fabriche, e sospese le grandi Idee, che egli auuea à beneficio di tale Vniuersità, i Pontefici, che lo seguirono distratti anch'essi da varie occupazioni lasciarono così imperfetta questa impresa fino à GREGORIO XIII. che la rianimò, principiaudoui col disegno di l'acopo della Porta e celebre Architetta il magnifico Portico, secondo riferisce Gio: P. Baglioni nelle vite de Pittori pag. 5. et 36.

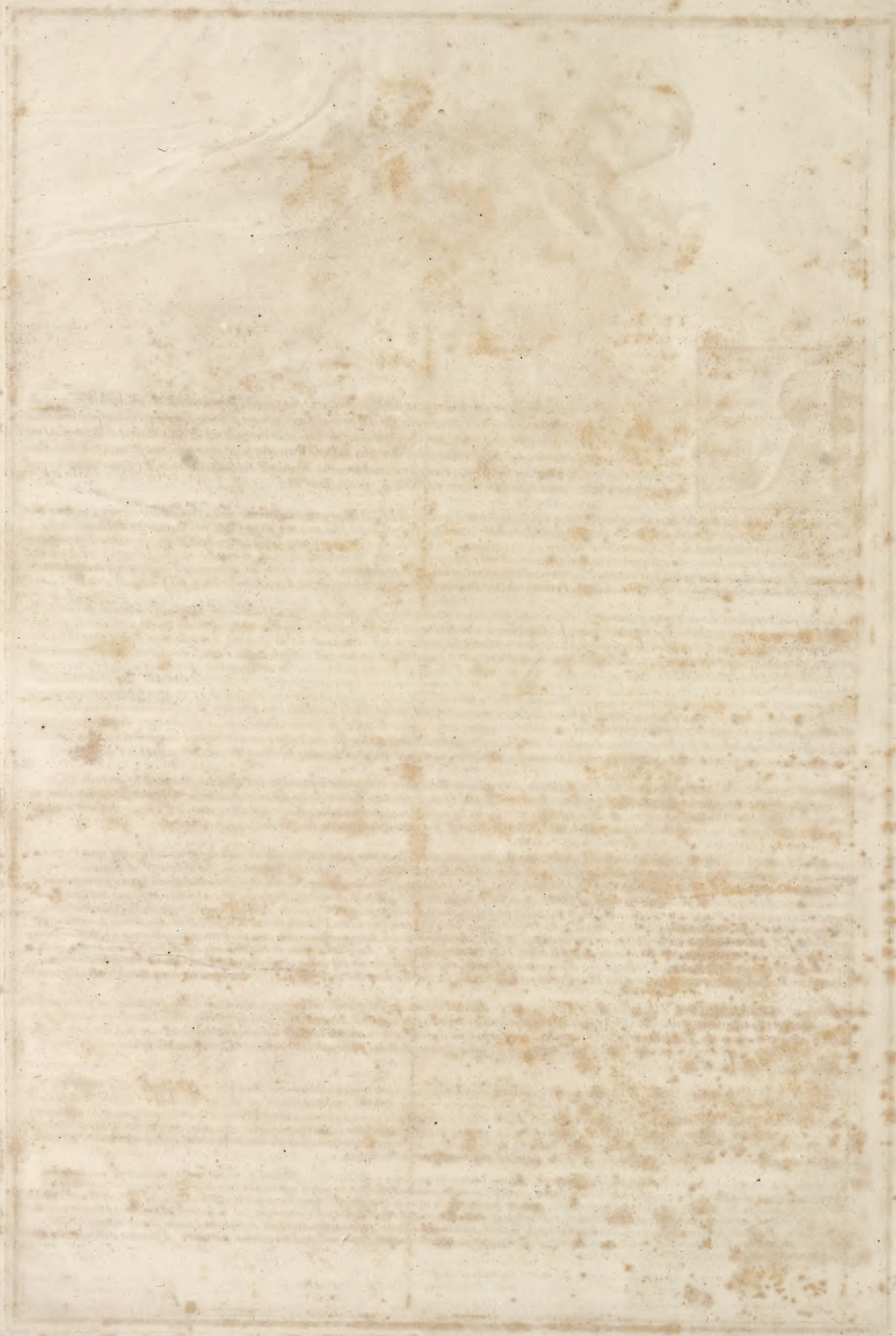
Fu proseguito poi da SISTO V. il quale ridusse à perfezione quella parte di Edifizio, che guardal Occidente, con aprirui nel mezzo una Porta, e con allearui da un de lati il Campanile, e la Campana per conuocare nelle Ore solite, e invitare i Studenti, da d'ouvi al doppio Portico l'intero compimento. CLEMENTE VIII. che in alio parte de muri laterali principalmente verso Austro, continuato ui pot, e terminato si rimanesse da PAOLO V. finalmente PREBATO VIII. desiderando di ultimare questa Fabbrica ne diede la cura al felice ingegno del Cavaliere Francesco Boromino Architetto eccellentissimo, il quale proseguendo, ed ampliando l'opera con un nuovo, e più in costoso Disegno, e condusse a fine la facciata della parte Australe, e diede principio alla Chiesa, che nella Pianta forma la figura di un'Ape. Arma gentilizia di quel Pontefice. Idea nuova, e mirabile con cui anche gl'angoli, che appariscono disuguali, vanno con perfezione uaglianza à sostenere la Cupola, la quale (occorrendo intanto la morte di PREBATO) da INNOCENZO X. che gli successe fu continuata, ed allora si formarono al di fuori di detta Cupola le scale, che si uedono di uisoe in sei facce, e terminano in un ripiano con balaustrui, ui i quali è un basamento adornato da Colonne, oue si appoggia l'ingegno sa Lianca, la quale terminando in una Corona aperta, compisce la bella Piramide.

Finalmente ALESSANDRO VII. succeduto ad INNOCENZO, diede l'ultima perfezione all'ornato interno della Chiesa, e al prospetto di questa nel Cortile, come pure all'altra facciata, che guarda verso la Chiesa di S. Eustachio, con aprirui (oltre i due Corridori à fianchi) due Porte magnifiche, e nobilmente architettate, e conformarui dalla parte Settentrionale un'ampia Sala ad uso di Libreria, nella quale (oltre una copia ben grande di Libri, che trattano d'ogni Scienza, e facoltà) mirasi collocata su Nichio ouale la mezza Statua di questo Pontefice scolpita da Domenico Guidi.

Alli sudetti materiali ornamenti di Fabbrica così cospicua, non hà traslasciato ancora il Sommo Pontefice Regnante CLEMENTE XI. desideroso dell'accrecimento delle Scienze, aggiungerne una più riguardeuole, e sostanziale, qual è quello della celebre Stamparia Vaticana fatta ui collocare nella parte superiore già dopo SISTO V. non più in uso alcuno, et totalmente abbandonata, auendo à proprie spese fatto restaurare, ridurre à proporzione, et abbellire un ampio sito capace d'una tant'opera, doue con Caratteri di singolar perfezione si danno alla luce Libri che trattano di qualunque materia, della quale ne resterà eterna memoria in un Marmo rappresentante l'Effigie di detto Sommo Pontefice, collocata nell'ingresso della Sopradetta Stamparia Vaticana.

Ma perchè il Cavaliere Boromino, che fu Autore, ed Inuentore di questa nobilissima Fabbrica, con somma industria adattata sul picciolo, ed antico Edifizio, auuea inuentati altri ornamenti, e formate diue idee, con le quali affatto ricoprìsse il primo, e più nobilmente illustrasse questo secondo, senza che poi abbia potuto metterle in opera con finir l'Edifizio stesso: Ho stimato esser cosa non meno grata, che utile à Professori, e Studiosi delle buone Arti il dare alle stampe, ed esporre al publico l'intero studio del medesimo Edifizio, peruenutomi originalmente nelle mani, siccome ho fatto, presentandoti qui delineate à parte à parte tutte l'Idee, e bellezze di questa eccellentissima Fabbrica, non senza qualche speranza, che questi fogli possano un giorno seruire d'inuito, o d'incitamento alla terminazione di un lavoro così cospicuo.









### TAVOLA I.

Effigie dell'Autore della presente Opera Cavalier Francesco Borromino da Bissone Diocesano di Como insigne Architetto morto in Roma nell'Anno 1667. in età d'Anni 68.

### TAVOLA II.

Rappresenta la Facciata prospettica verso S. Giacomo de' Spagnoli antica nel modo che si ritrova al presente.

### TAVOLA III.

Dimostra la Facciata prospettica verso S. Giacomo de' Spagnoli da farsi con l'abate de' Campanili, e con due gran Porte, che devono corrispondere di veduta all'altre verso S. Eustachio.

### TAVOLA IV.

Esponde la Facciata prospettica del di fuori d'una parte laterale della Fabbrica in tutta sua lunghezza da Levante a Ponente con la veduta della Cuppola della Chiesa, e d'un Campanile della detta Facciata verso S. Giacomo secondo l'Idea del d. Borromino.

### TAVOLA V.

Contiene la Facciata prospettica verso la Piazza di S. Eustachio, dove si vede distintamente tutta la Cuppola della Chiesa, e al pian terreno due gran Porte di vaga inversione del detto Borromino.

### TAVOLA VI.

Rappresenta lo Spaccato prospettico del Cortile con la Veduta della Facciata della Chiesa, quale continuando, e sopra forgendovi la Cuppola, forma all'occhio un ricco, e dilettabile Teatro, e anche si vedono molti ornati da farsi secondo l'Idea, e Disegno del detto Borromino.

### TAVOLA VII.

Altro Spaccato prospettico del Cortile verso S. Giacomo dirimpetto alla detta Chiesa con la veduta dal Cortile di detti Campanili secondo l'Idea del detto Borromino.

### TAVOLA VIII.

Dimostra lo Spaccato prospettico del di dentro della Chiesa verso l'Altare da cima a fondo con sua Pianta prospettica annessa.

### TAVOLA IX.

Altro Spaccato prospettico del di dentro di detta Chiesa verso la Porta principale da cima a fondo con sua Pianta prospettica annessa.

### TAVOLA X.

Contiene la Pianta intiera di tutta la sopra detta Chiesa secondo la prima Idea, e Disegno del detto Cavalier Borromino.

### TAVOLA XI.

Esponde in proporzione maggiore una delle due gran Porte con sua Pianta annessa della sopra detta Facciata prospettica verso S. Giacomo da farsi secondo l'Idea, e Disegno del d. Borromino d'altezza pal. 66  $\frac{1}{2}$ .

### TAVOLA XII.

Rappresenta in proporzione maggiore la parte inferiore, o sia il primo ordine di uno delle due Campanili di detta Facciata verso S. Giacomo d'altezza pal. 38  $\frac{1}{2}$ .

### TAVOLA XIII.

Dimostra in proporzione maggiore il secondo ordine, e resto del finimento della parte superiore da aggiungersi agli detti Campanili dell'istessa Facciata verso S. Giacomo da farsi secondo l'Idea del d. Borromino d'altezza dalla cima della palla sino al basamento di pal. 49.

### TAVOLA XIV.

Nella metà contiene la Pianta del primo ordine, e nell'altra metà la Pianta del second ordine e parte superiore di uno di detti due Campanili.

### TAVOLA XV. e XVI.

Espongono in proporzione maggiore il primo ordine del pian terreno della Facciata della Chiesa con Conchiglie, e Palmieri nelle Nicchie delle Fontane secondo l'Idea, e Disegno del detto Borromino alto palmi 38.

### TAVOLA XVII.

Rappresenta in proporzione maggiore l'adornamento al di fuori della Porta principale di detta Chiesa di Colonne, e Statue con sua Pianta annessa da farsi secondo l'Idea, e Disegno del d. Borromino alto pal. 38  $\frac{1}{2}$ .

### TAVOLA XVIII. e XIX.

Dimostrano in proporzione maggiore il secondo ordine di detta Facciata della Chiesa alto palmi 49.

### TAVOLA XX.

Contiene una parte della Pianta del primo di detti Ordini della Facciata di detta Chiesa.

### TAVOLA XXI. e XXII.

Si rappresentano in queste due Tavole in proporzione maggiore la prima Veduta della Cuppola della Chiesa, o sia Tamburo e agono, nel dicia mezzo mirasi la Targa, e Festoni allucivi all'Arma d'ALESSANDRO VII. secondo l'Idea, e Disegno del detto Borromino alto palmi 2.

### TAVOLA XXIII. e XXIV.

Contengono in proporzione maggiore la Scalinata di sei faccie, che poggia sopra d'un Tamburo con Balaustra attorno secondo l'Idea del d. Borromino alto pal. 30.

### TAVOLA XXV.

Dimostra una parte della Pianta di detto Tamburo, e Scalinata.

### TAVOLA XXVI.

Esponde in proporzione maggiore l'alzata del Lantermino composto di sei faccie con diversa Pianta da quella della Scalinata alta palmi 38.

### TAVOLA XXVII.

La Pianta di d. Lantermino, dove si vede la diversità della Facciata esteriore da quella di dentro.

### TAVOLA XXVIII.

Rappresenta in proporzione maggiore l'intera Scala a Lumaca che forma il finimento al d. Lantermino alto palmi 66  $\frac{1}{2}$ .

### TAVOLA XXIX.

La Pianta di d. Lumaca. Calcolate tutte le sopradette proporzioni maggiori, che formano l'intera Facciata di d. Chiesa con l'unione della Cuppola dal pian terreno sino alla cima della Croce ascendono all'altezza di palmi 258  $\frac{1}{2}$ .

### TAVOLA XXX. XXXI. e XXXII.

Dimostrano il Profilo in proporzione maggiore del primo ordine del di dentro della sopra detta Chiesa verso l'Altare, dove mirasi il Quadro dipinto da Pietro da Cortona, e dall'abaco del Capitello sino al pavimento ascende l'altezza di palmi 61  $\frac{1}{2}$ .

### TAVOLA XXXIII. e XXXIV.

Espongono il Profilo del Cornice di d. Chiesa in proporzione maggiore, cioè Architrave alto palmi 4  $\frac{1}{2}$ , Fregio alto palmi 4  $\frac{1}{2}$ , Cornice alta palmi 5  $\frac{1}{2}$ , e Piedestallo della Cuppola alto palmi 9  $\frac{1}{2}$ .

### TAVOLA XXXV. e XXXVI.

Rappresentano il Profilo, e Spaccato in proporzione maggiore della Cuppola di detta Chiesa alta palmi 64  $\frac{1}{2}$ .

### TAVOLA XXXVII.

Contiene il Profilo, e Spaccato in proporzione maggiore del Lantermino di d. Chiesa alto pal. 38.

### TAVOLA XXXVIII.

Dimostra in proporzione maggiore il Profilo, e Spaccato della Lumaca di d. Chiesa alto pal. 68  $\frac{1}{2}$ .

### TAVOLA XXXIX.

Questi Profili, e Spaccati, che compengono tutto il di dentro della Chiesa sono ornati di Stucchi fatti con doppio studio per esservi adattati con varie allusioni, e assieme principando dal piano del di dentro formano l'altezza di palmi 256  $\frac{1}{2}$ .

### TAVOLA XXXX.

Esponde in grande la Pianta di una parte del primo ordine del di dentro della Chiesa.

### TAVOLA XXXXI.

Rappresenta in proporzione maggiore il Prospetto della Porta principale con suo Corredo annesso del di dentro della Chiesa in faccia all'Altare dall'Abaco del Capitello sino al Pavimento alto palmi 61  $\frac{1}{2}$ .

### TAVOLA XXXII.

Altra parte della Pianta del di dentro di detta Chiesa verso la Porta principale in proporzione maggiore, la quale unita con l'altra sopradetta parte forma interamente la metà del di dentro del primo ordine di detta Chiesa.

### TAVOLA XXXIII.

Dimostra in proporzione maggiore vari ornati del di dentro della sopra detta Chiesa, cioè una Porta per andare alla Sagrestia alta palmi 38. Un ornato di una delle due Nicchie, che corrispondono a quella della Porta principale di detta Chiesa. Un Fregio sotto l'Architrave sopra all'Altare, e un Capitello del Pilastro in grande alto palmi 7  $\frac{1}{2}$ .

### TAVOLA XXXIV.

Contiene in proporzione maggiore una Finestra, che resta in un lato di tre angoli diversa dagli altri tre, che formano tutto il di dentro della Cuppola di detta Chiesa alta palmi 58.

### TAVOLA XXXV.

Rappresenta in proporzione maggiore un solo Adornamento, che racchiude due Porte, per le quali si va al Lantermino, ed altrove alto palmi 22  $\frac{1}{2}$ .

### TAVOLA XXXVI.

Contiene il Prospetto del di dentro della Libreria con l'alzata delle Colonne, et altri ornati da farsi, e sua Pianta secondo l'Idea, e Disegno del sopradetto Borromino.

### TAVOLA XXXVII.

In quest'ultima Tavola si dimostra l'intera Pianta di tutta la sopra detta Chiesa, e Fabbrica nella forma si trova al presente.





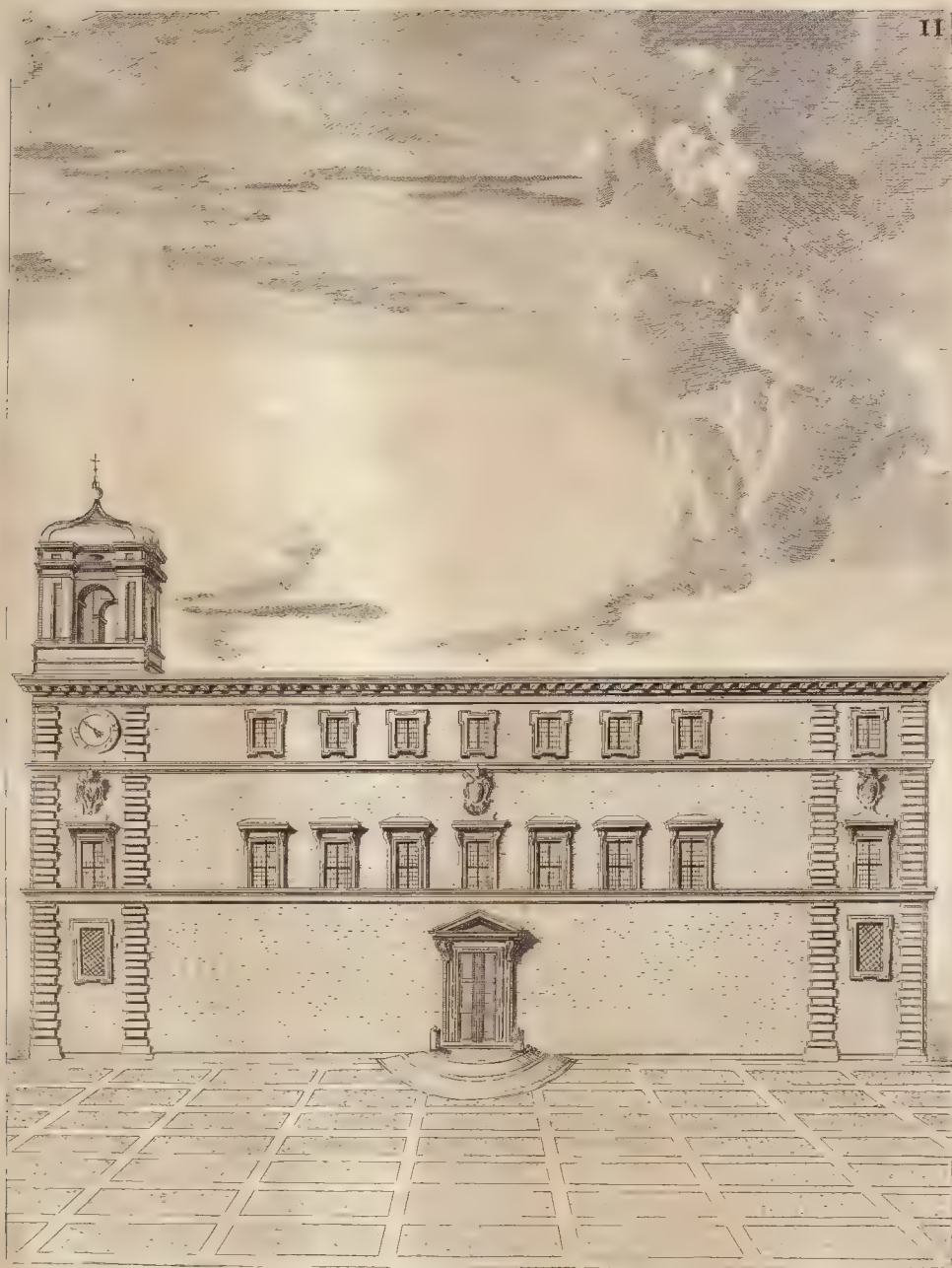
















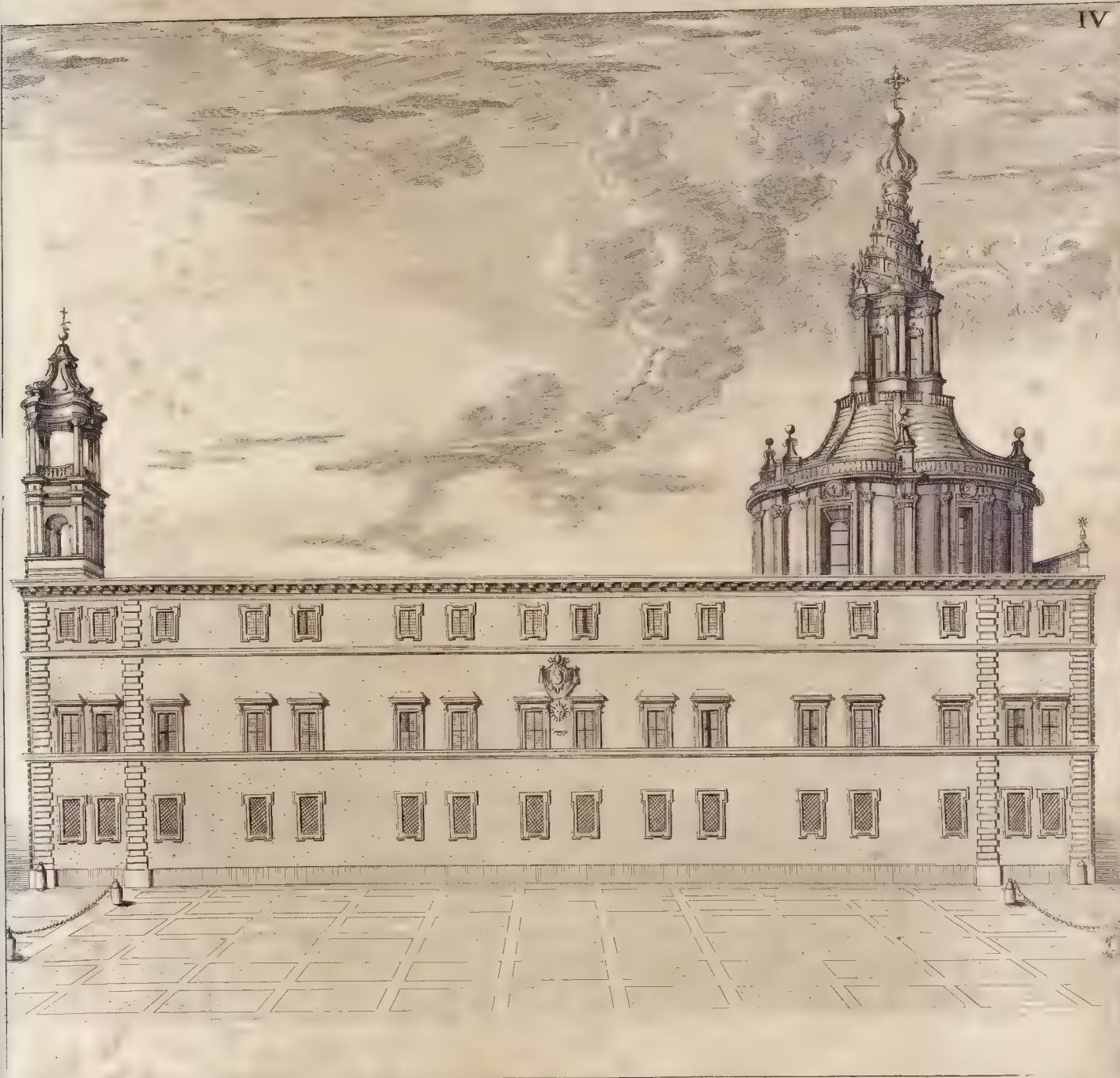
















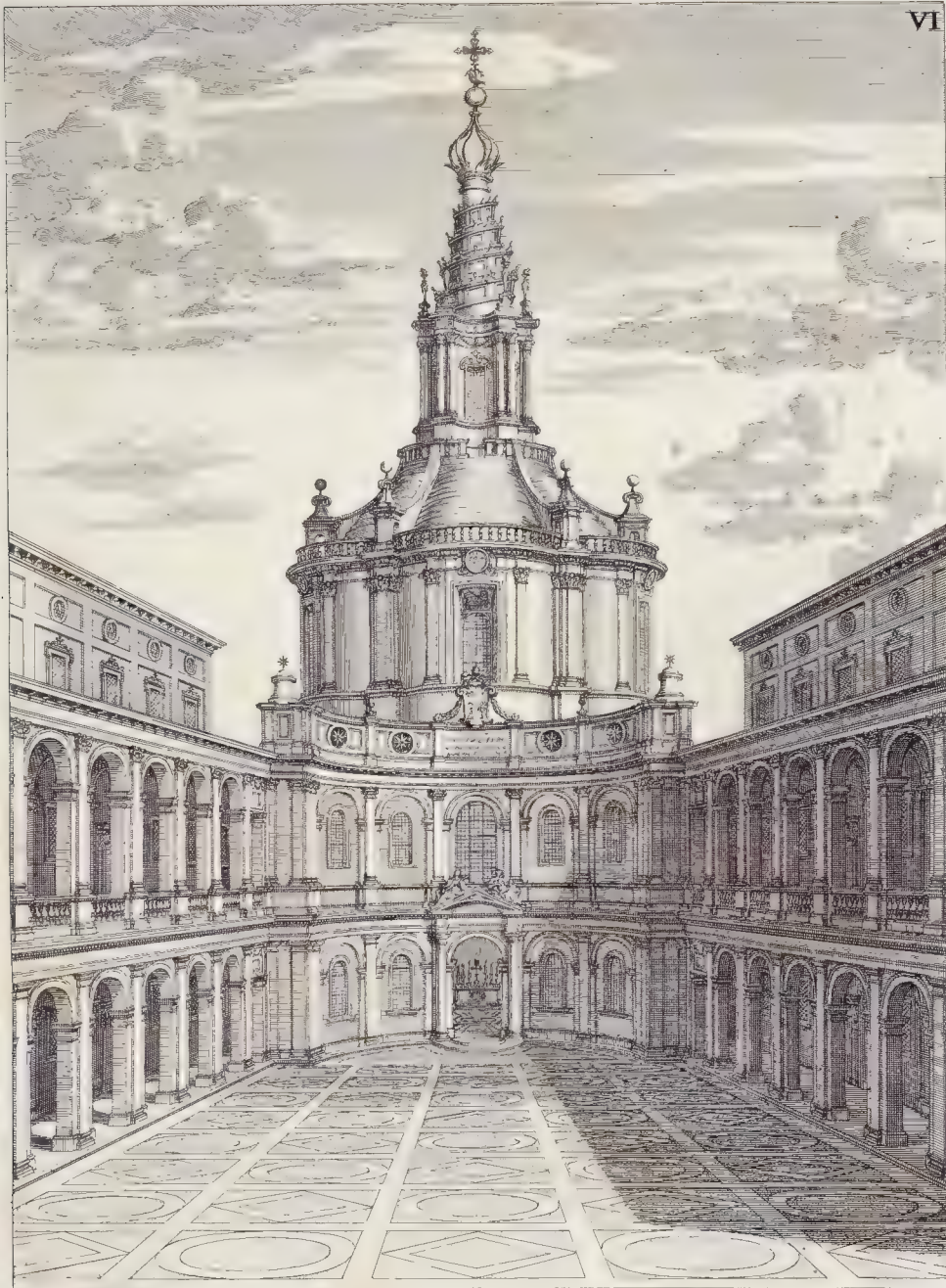






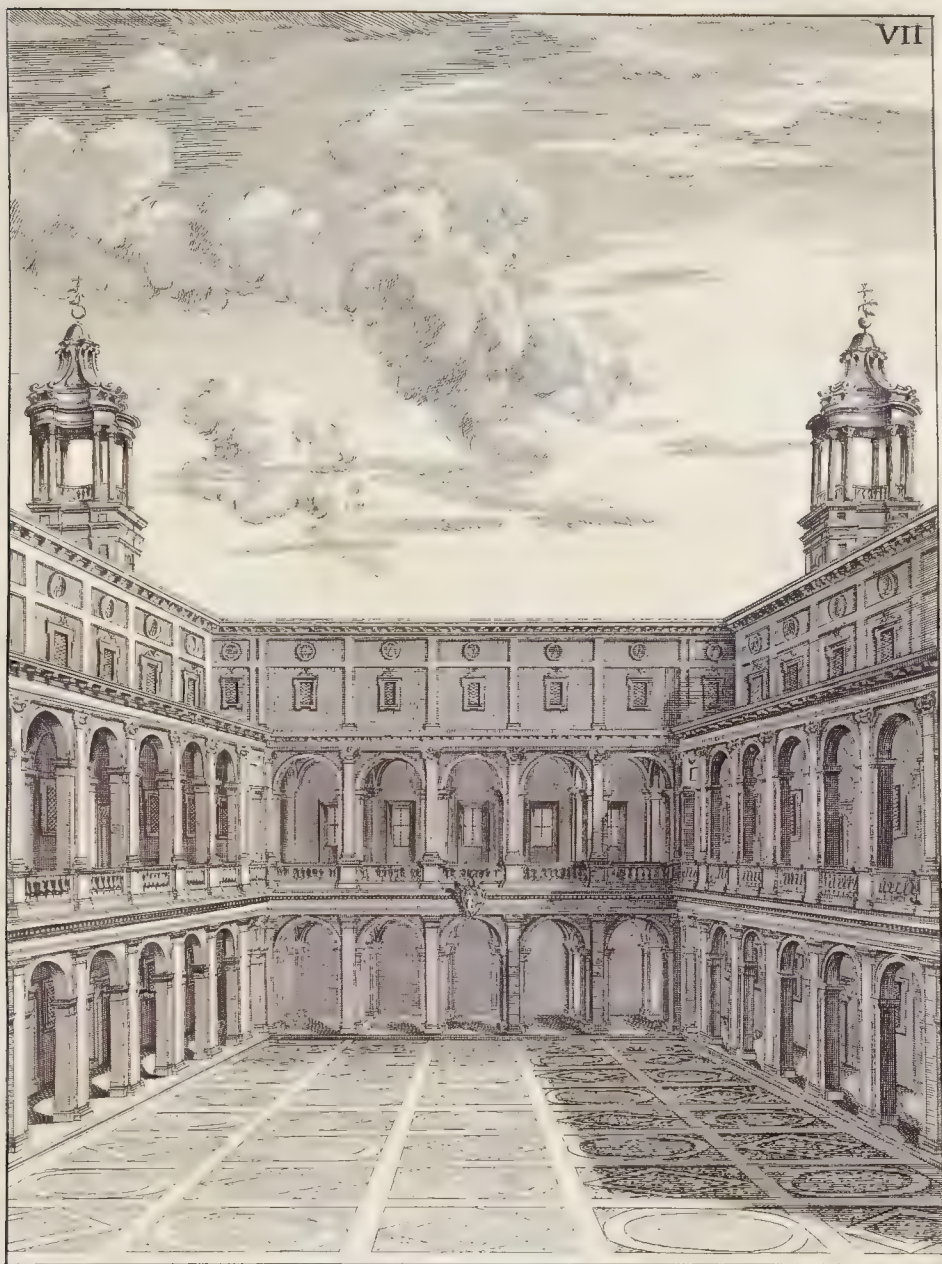


















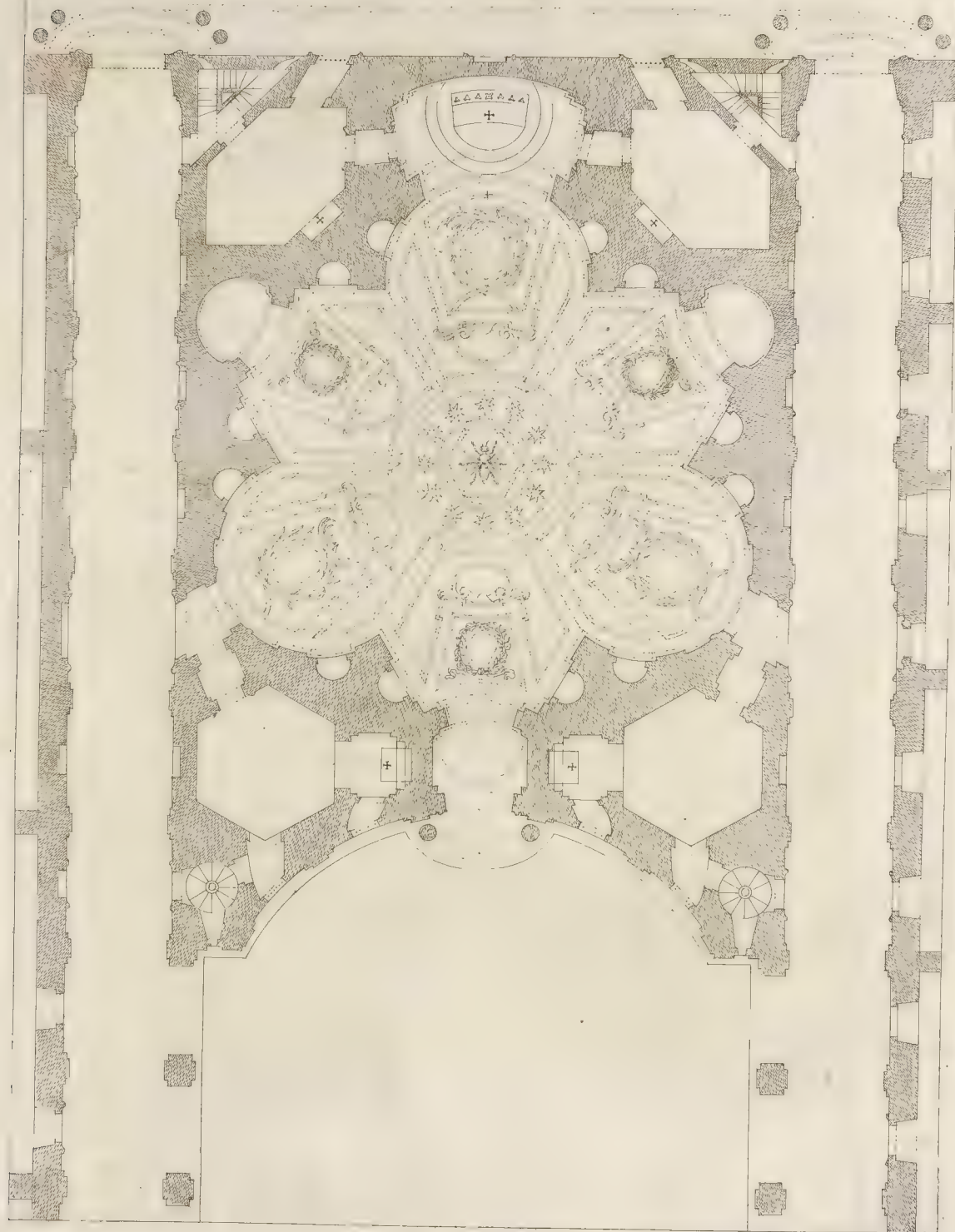






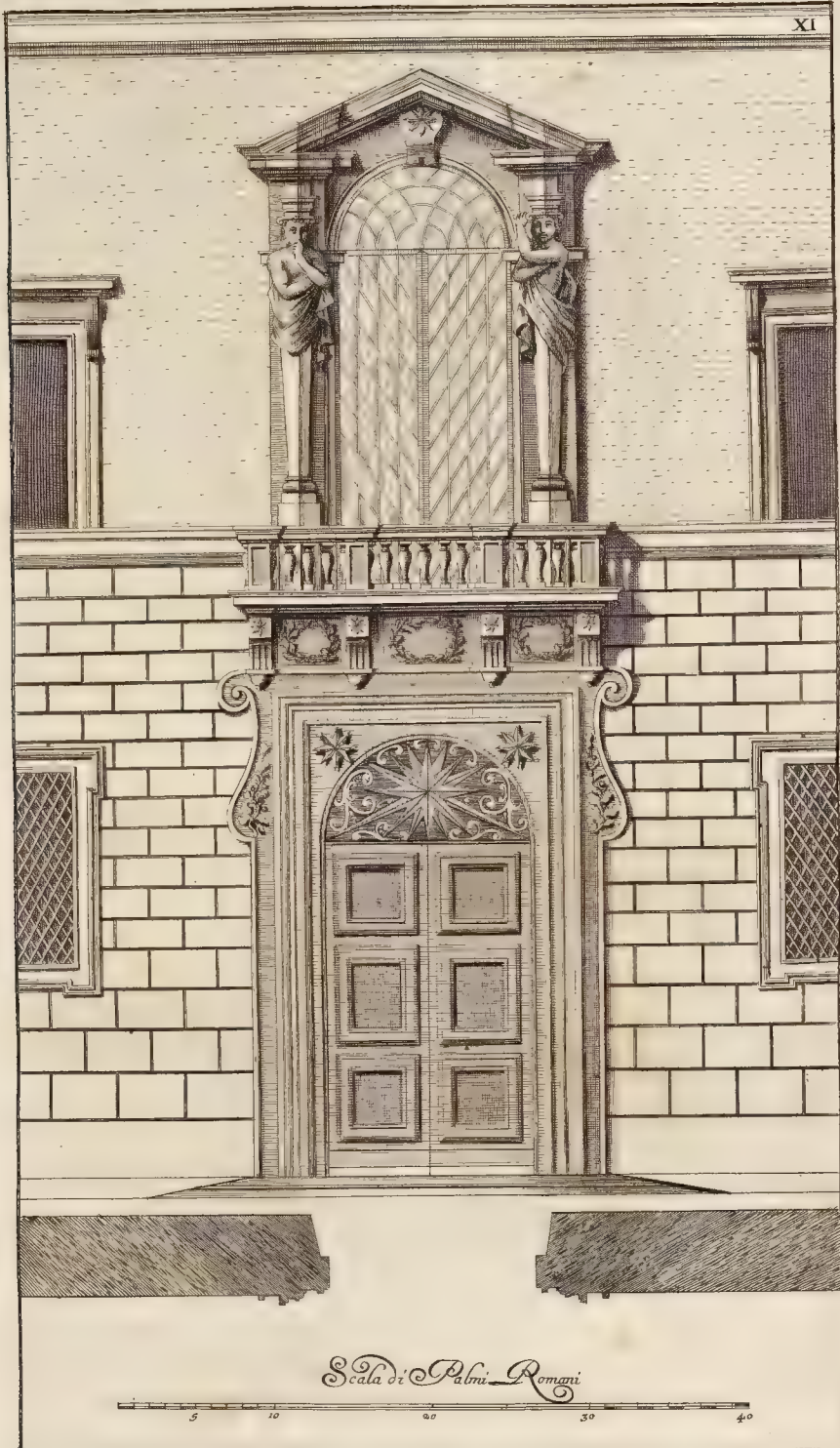






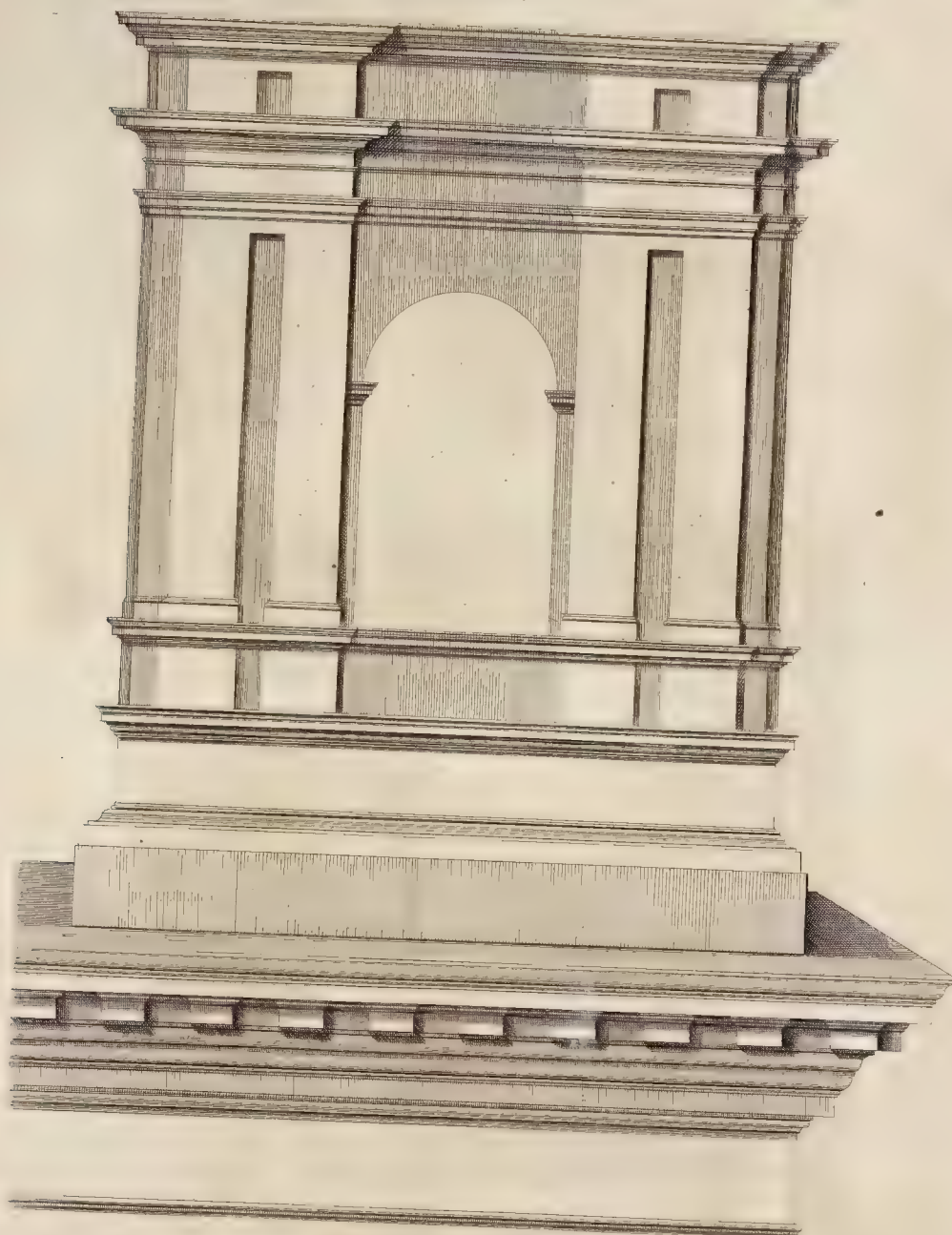




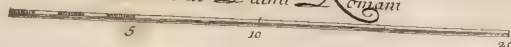








*Scala di Palmi Romani*







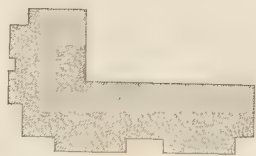
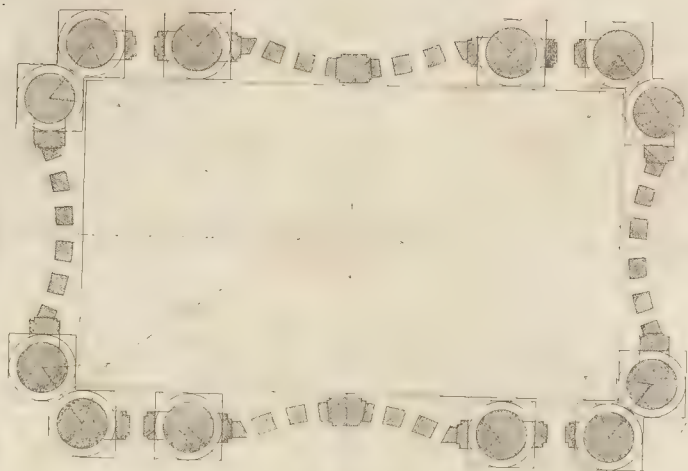


*Scala di Palmi Romani*

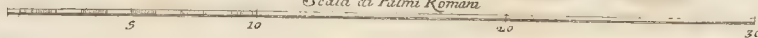
5 10 20







*Scala di Palmi Romani*

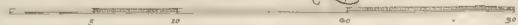




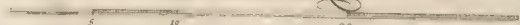




*Scala di Palmi Romani*

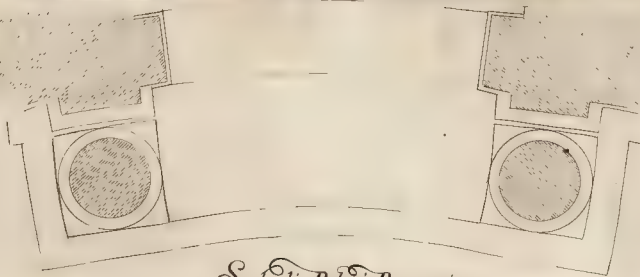


*Scala di Palmi Romani*







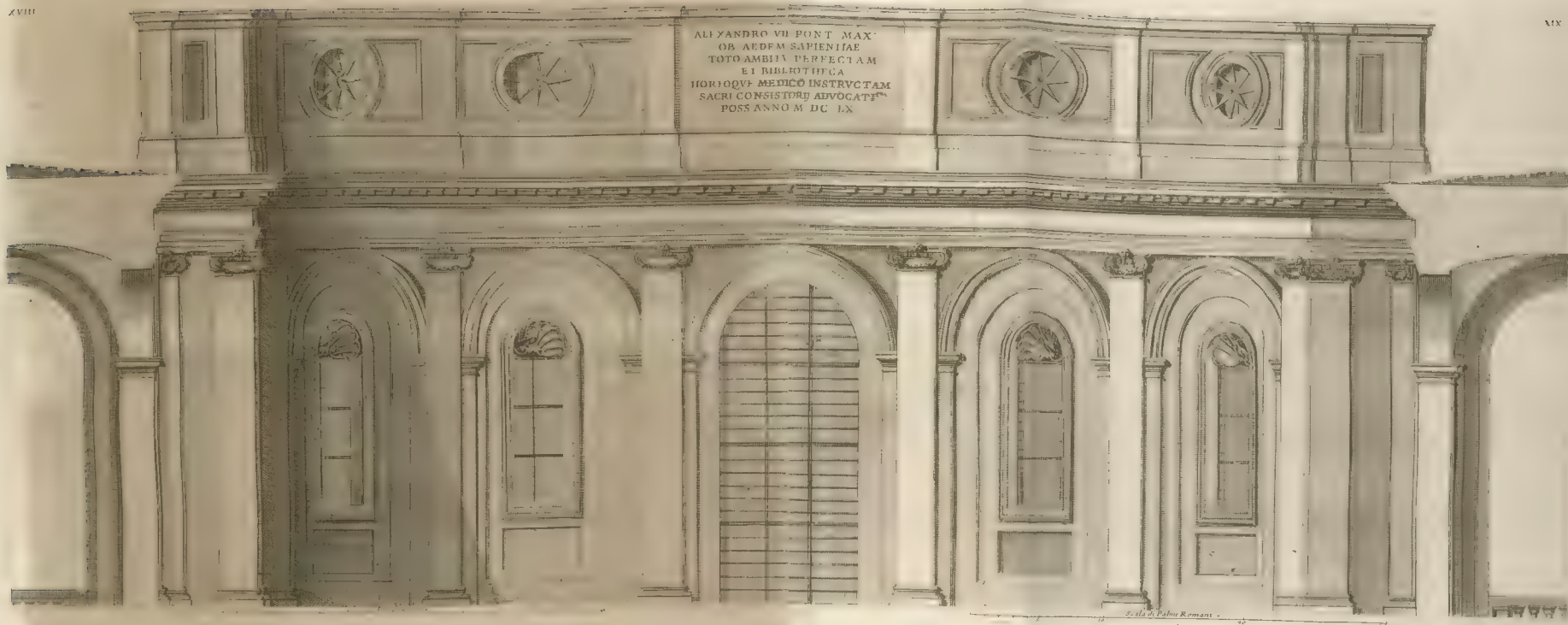


*Scala di Palmi Romani*



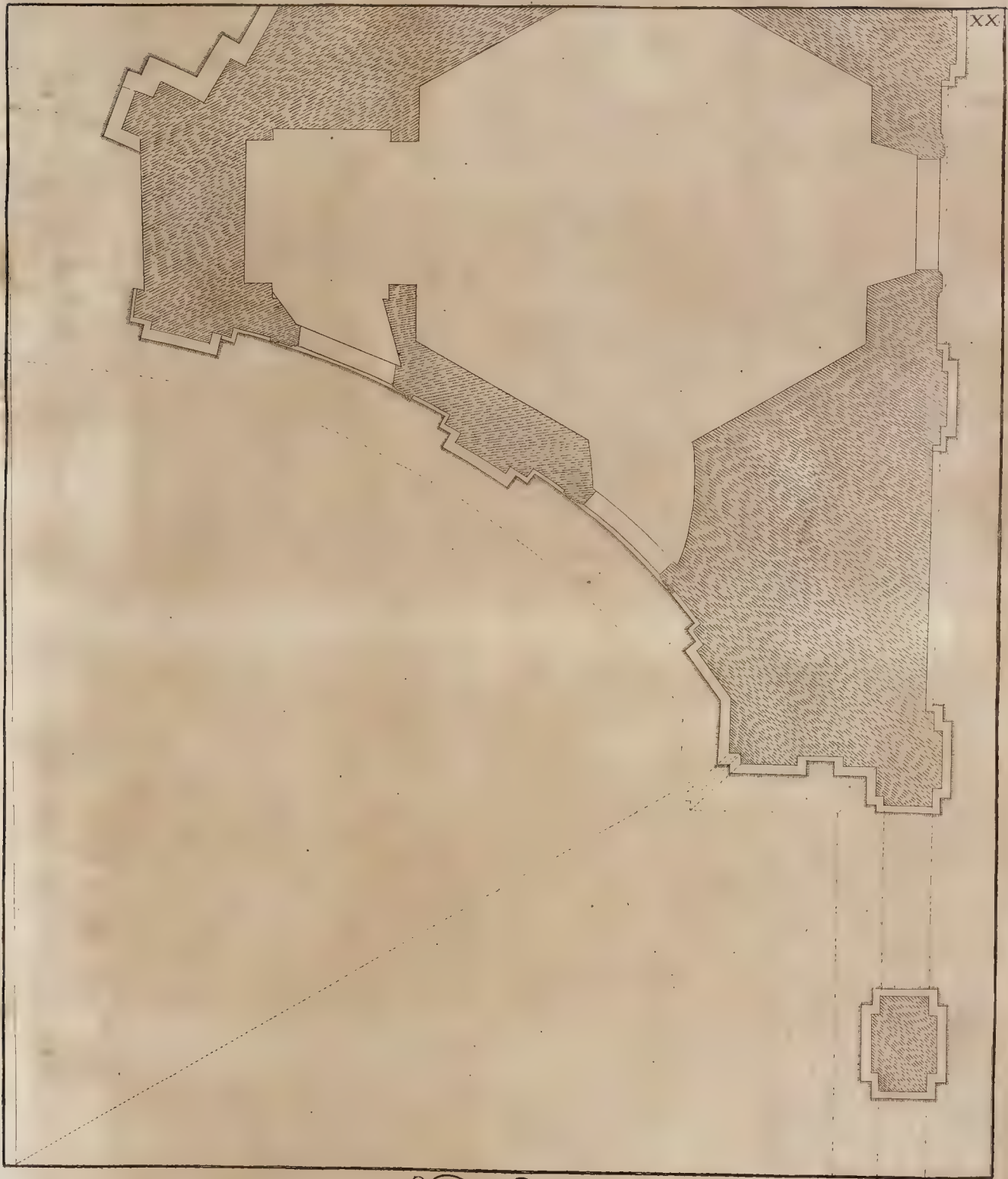




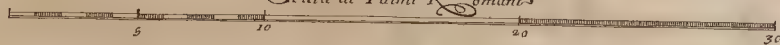








Scala di Palmi Romanica







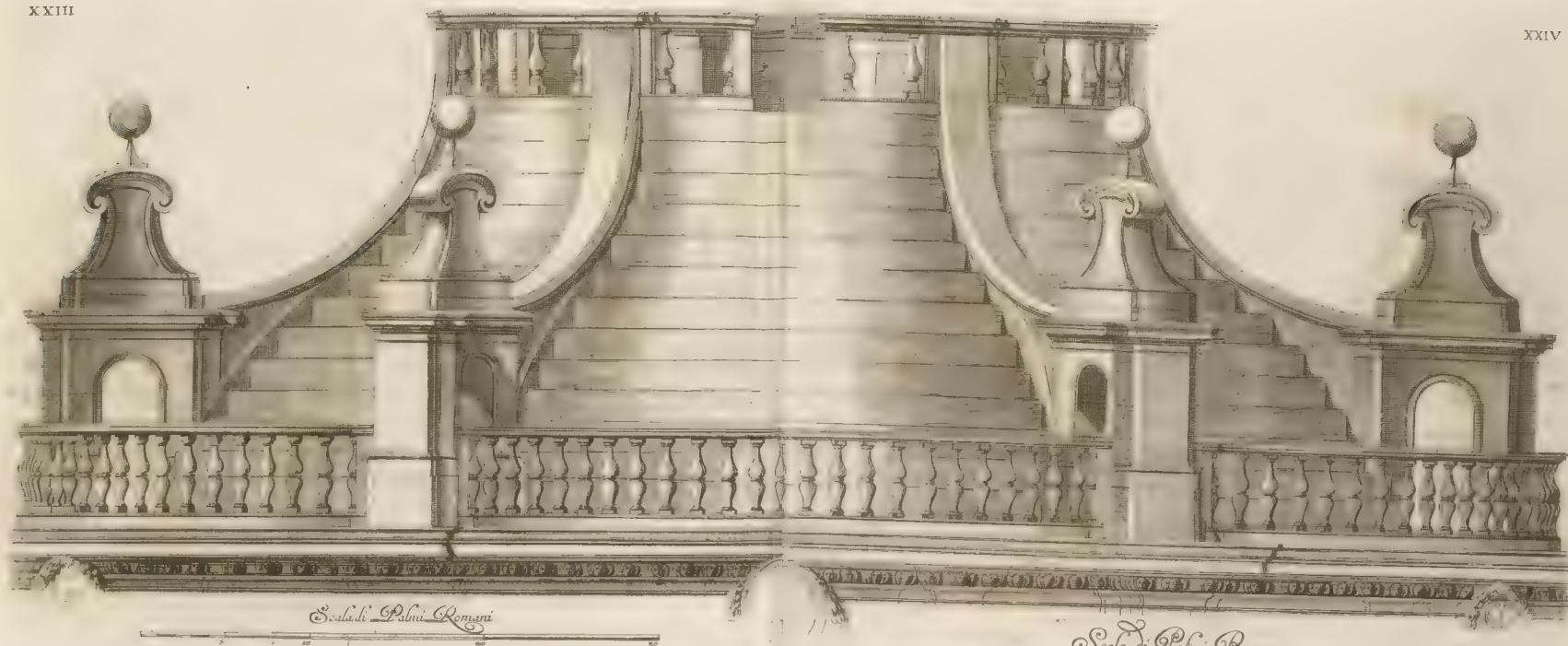


*Scala di Palmi Romani*

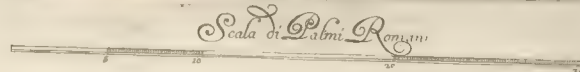
*Scala di Palmi Romani*







Scala di Palmi Romani



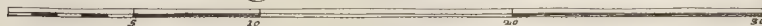
Scala di Palmi Romani





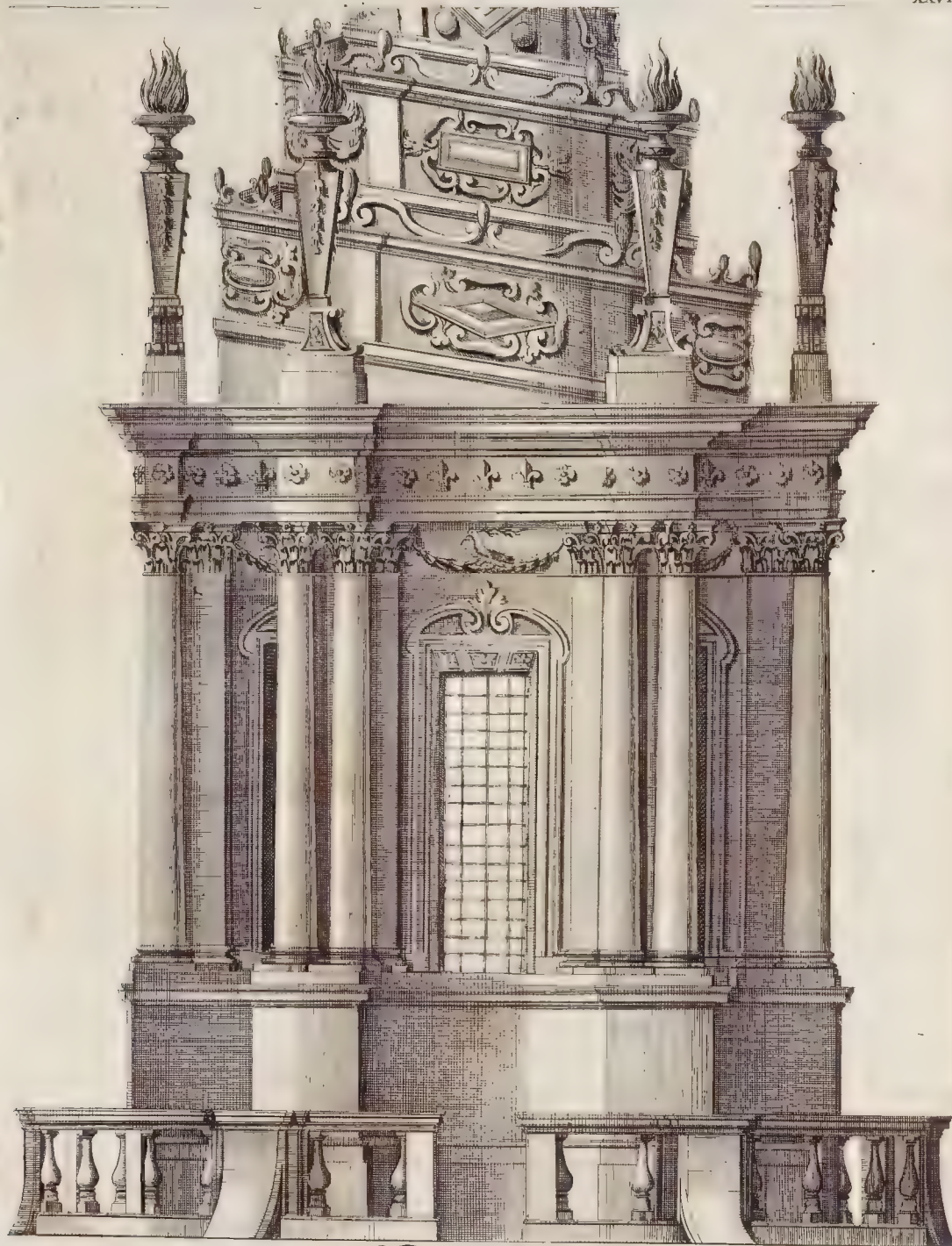


*Scala di Palmi Romani*

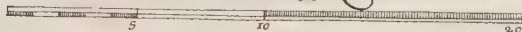






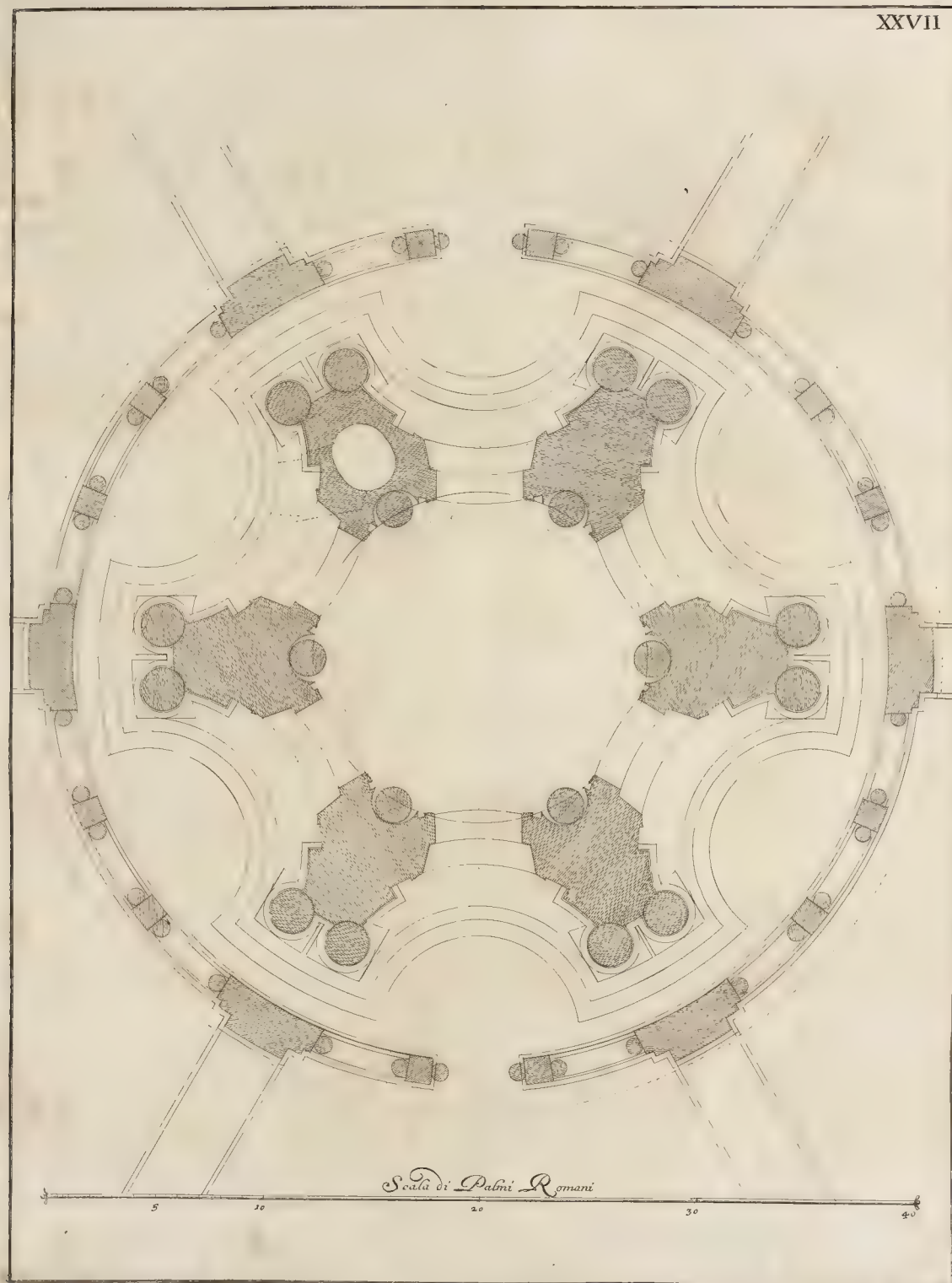


*Scala di Palmi Romani*











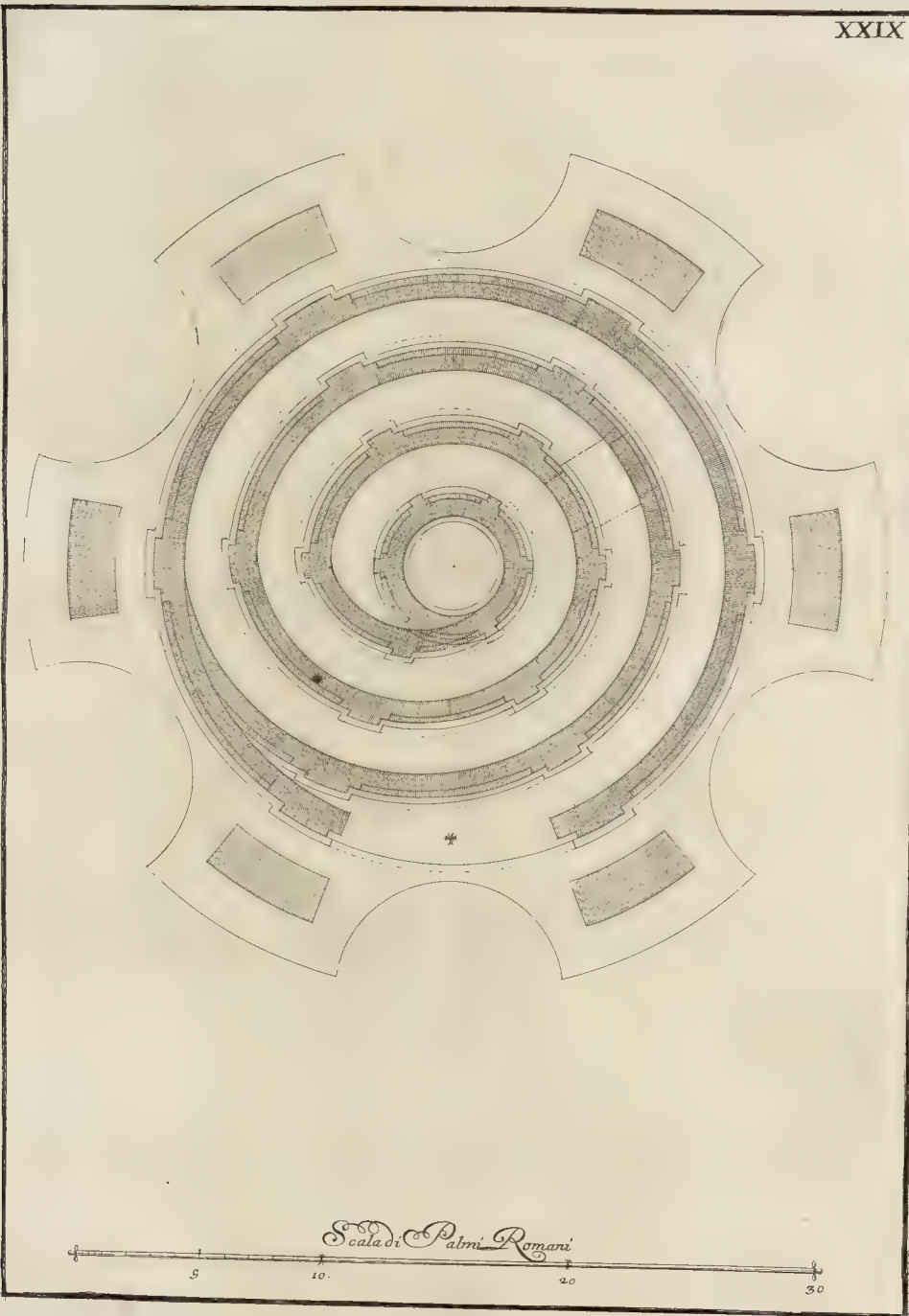




*Scala di Palmi Romani*













*Sala di Palmi (Romani)*







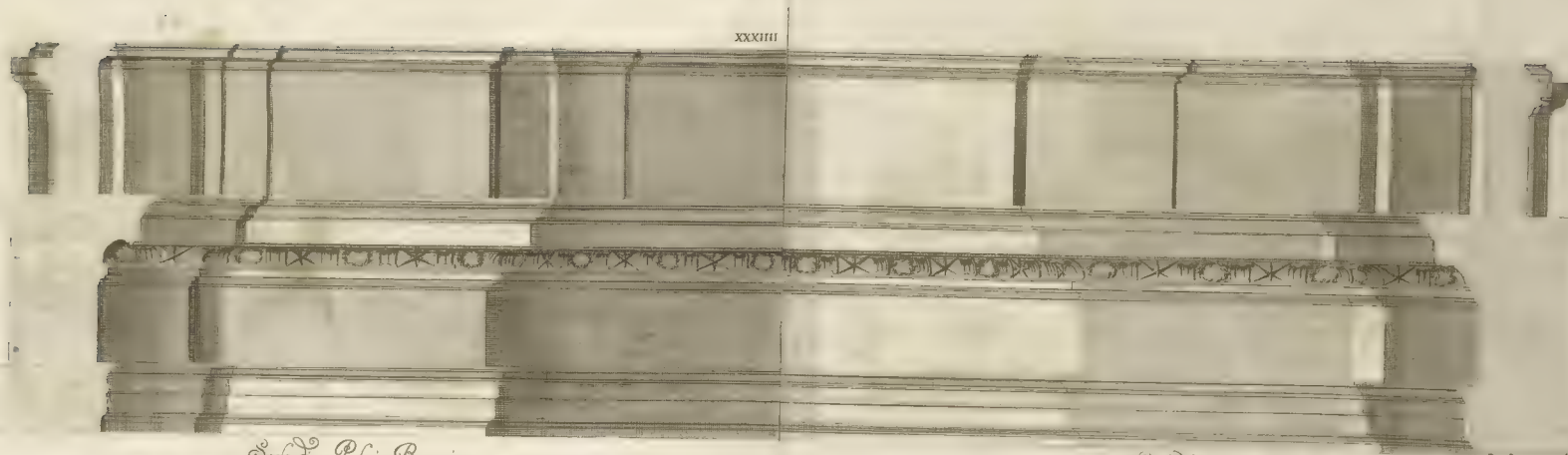
Scala di Polmi Romani



Scala di Polmi Romani







Scala di Palmi Romani

Scala di Palmi Romani





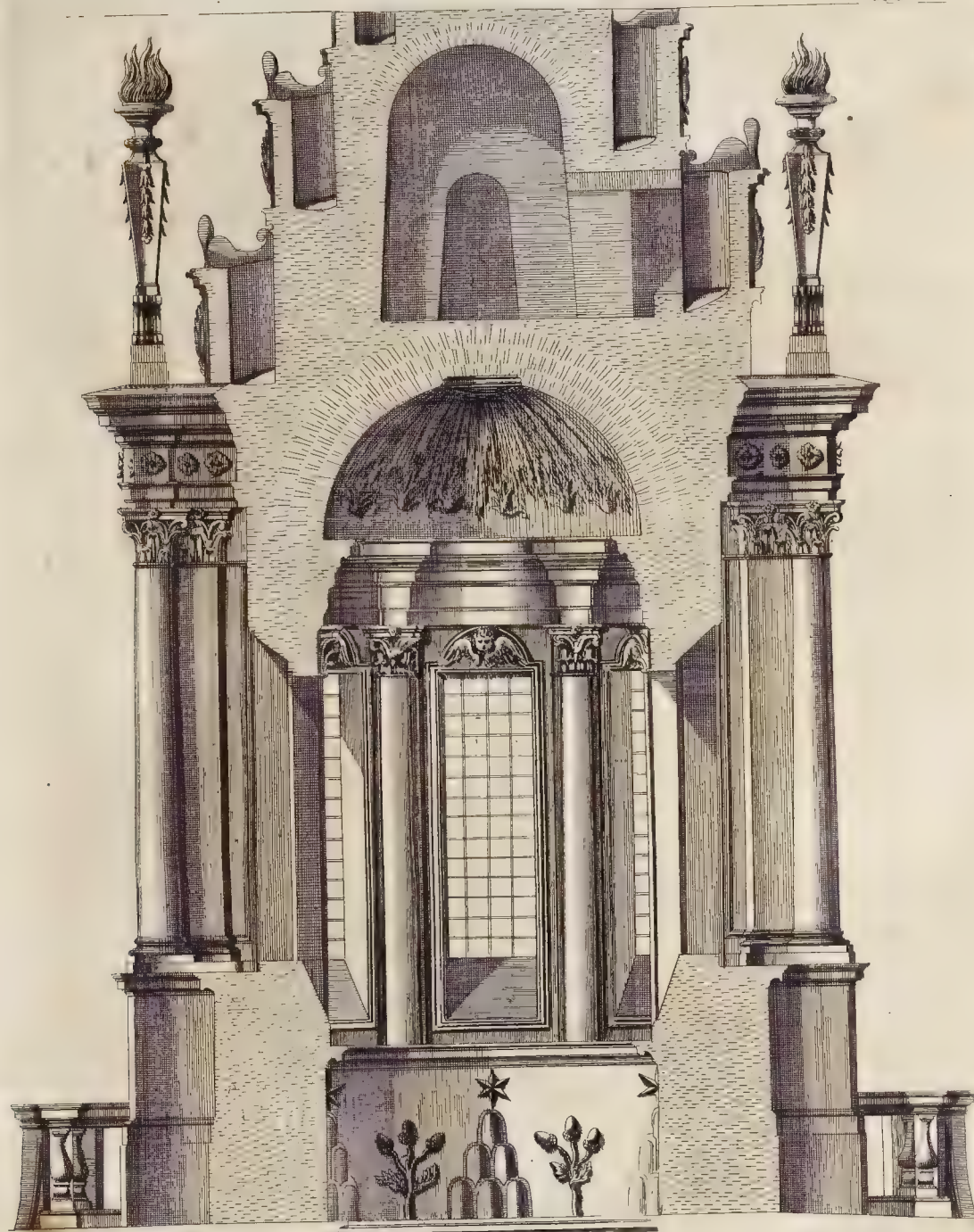


*Sacra di C. Palmi C. Romanus*

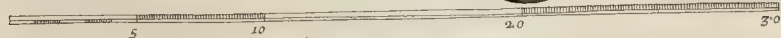
*Sacra di C. Palmi C. Romanus*





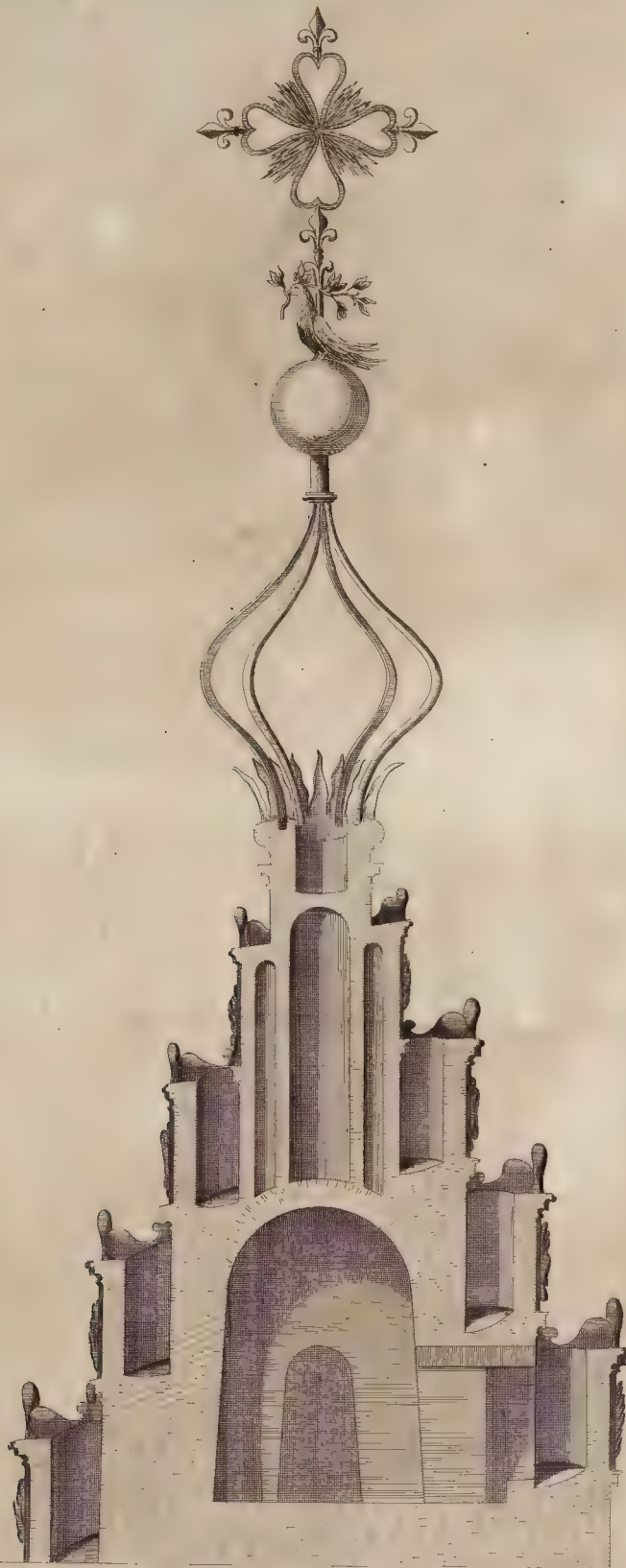


*Scala di Palmi Romani*

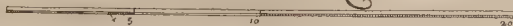




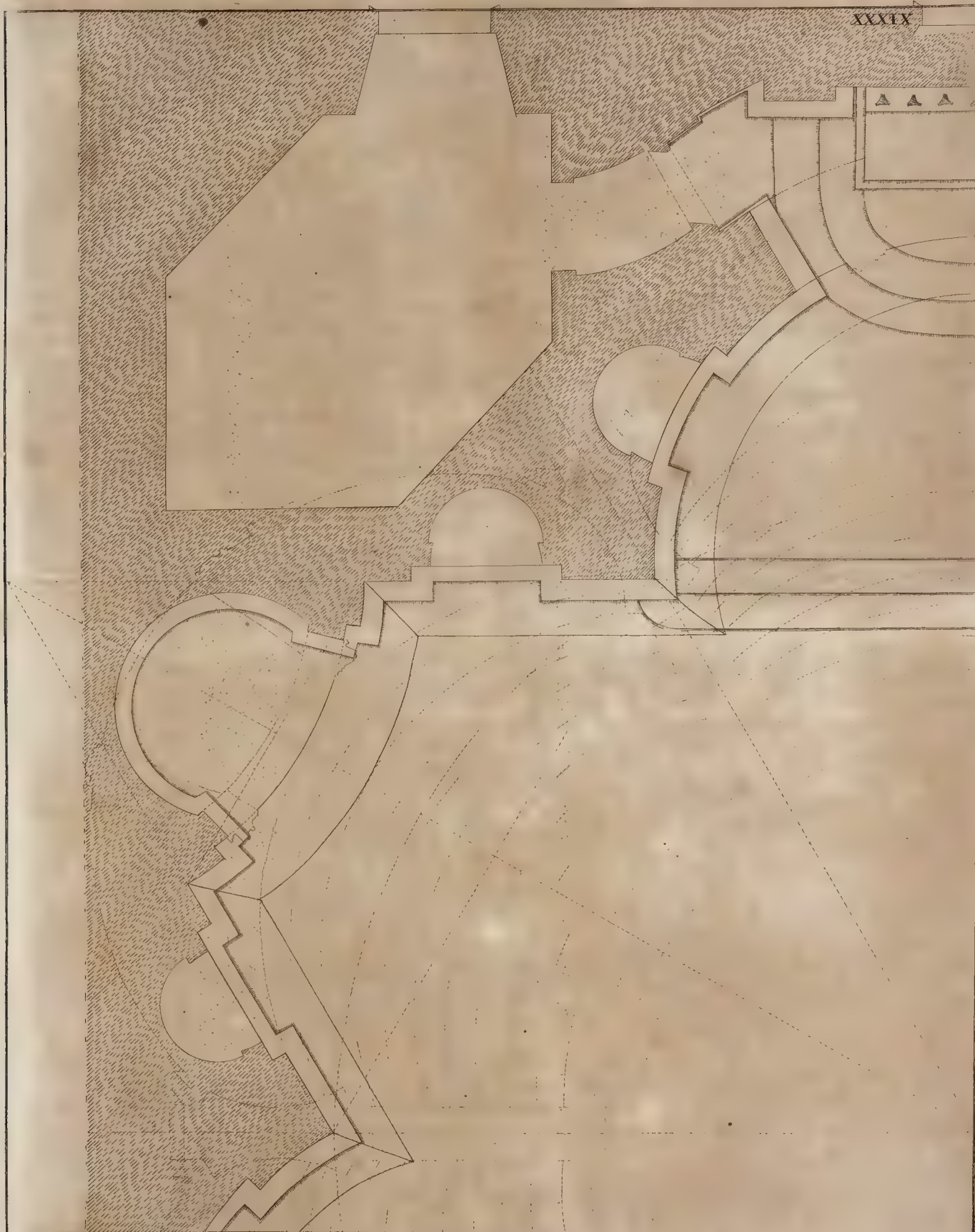




Fontana di Piazza del Popolo



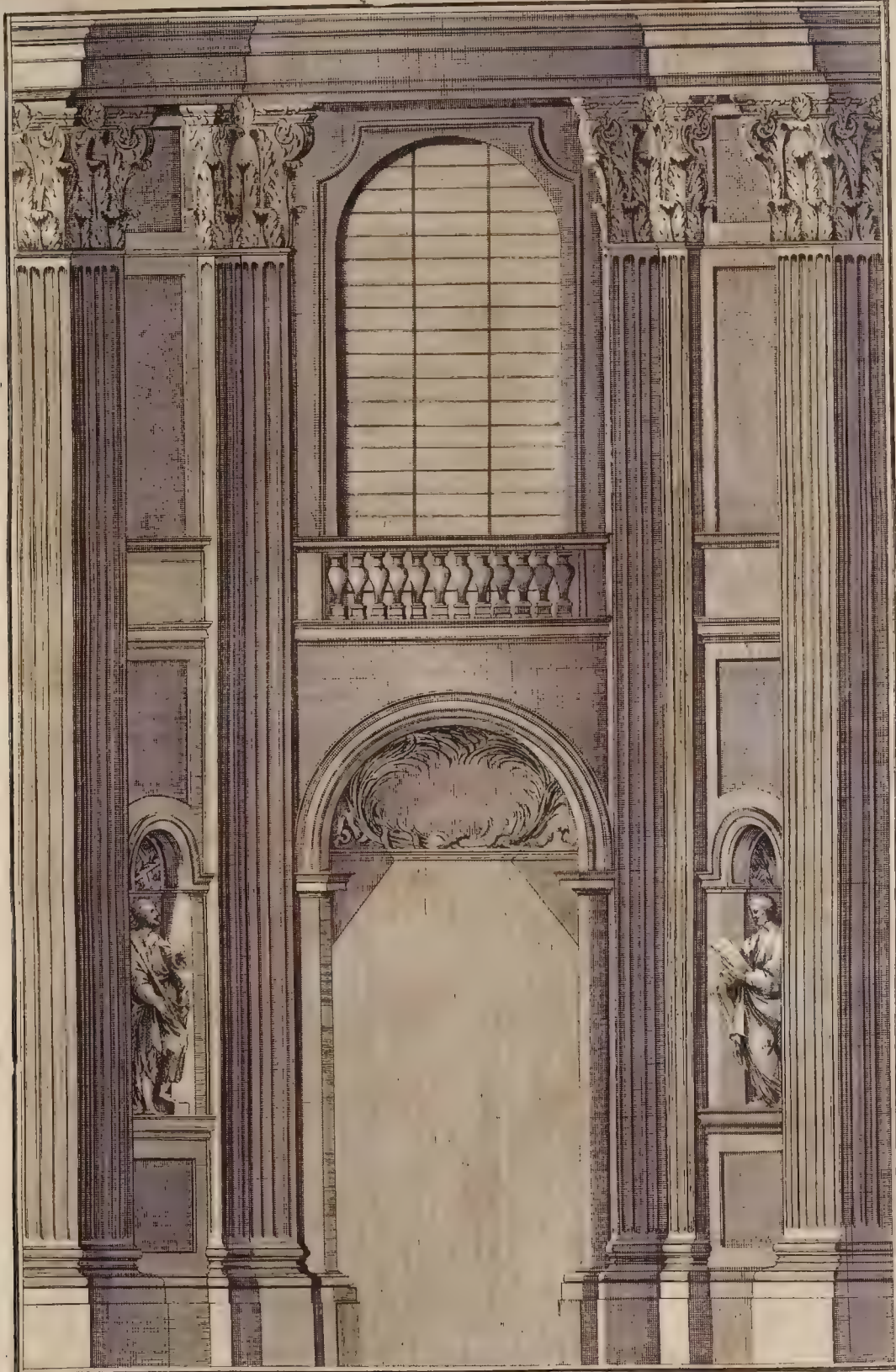


*Scaletti di Palmi Romani*

0 5 10 20 30





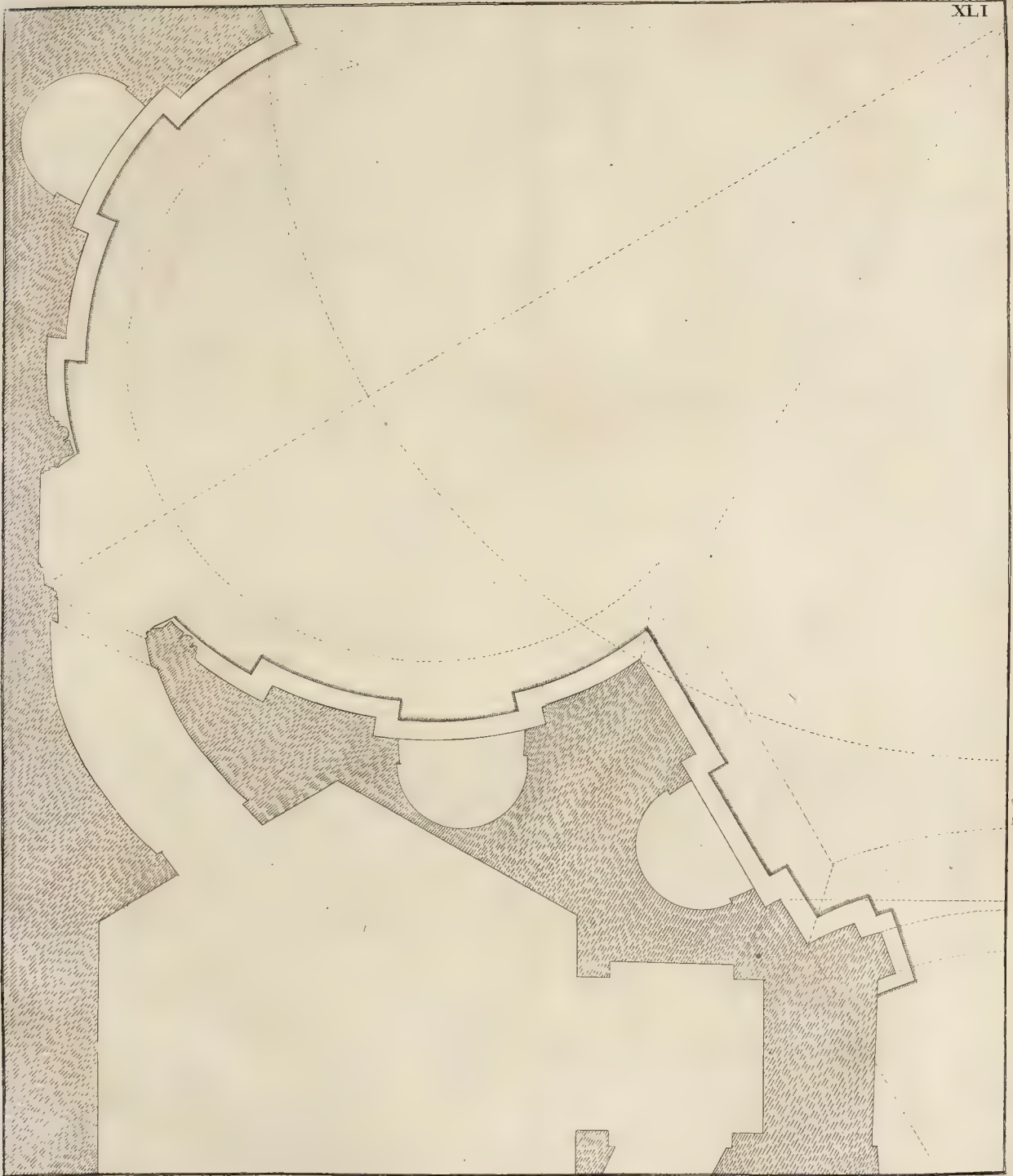


Sala di Palmi Romani

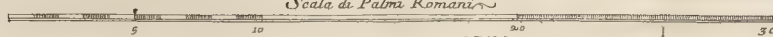




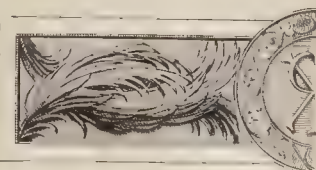




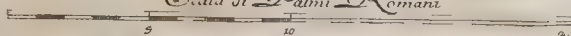
*Scala di Palmi Romani*





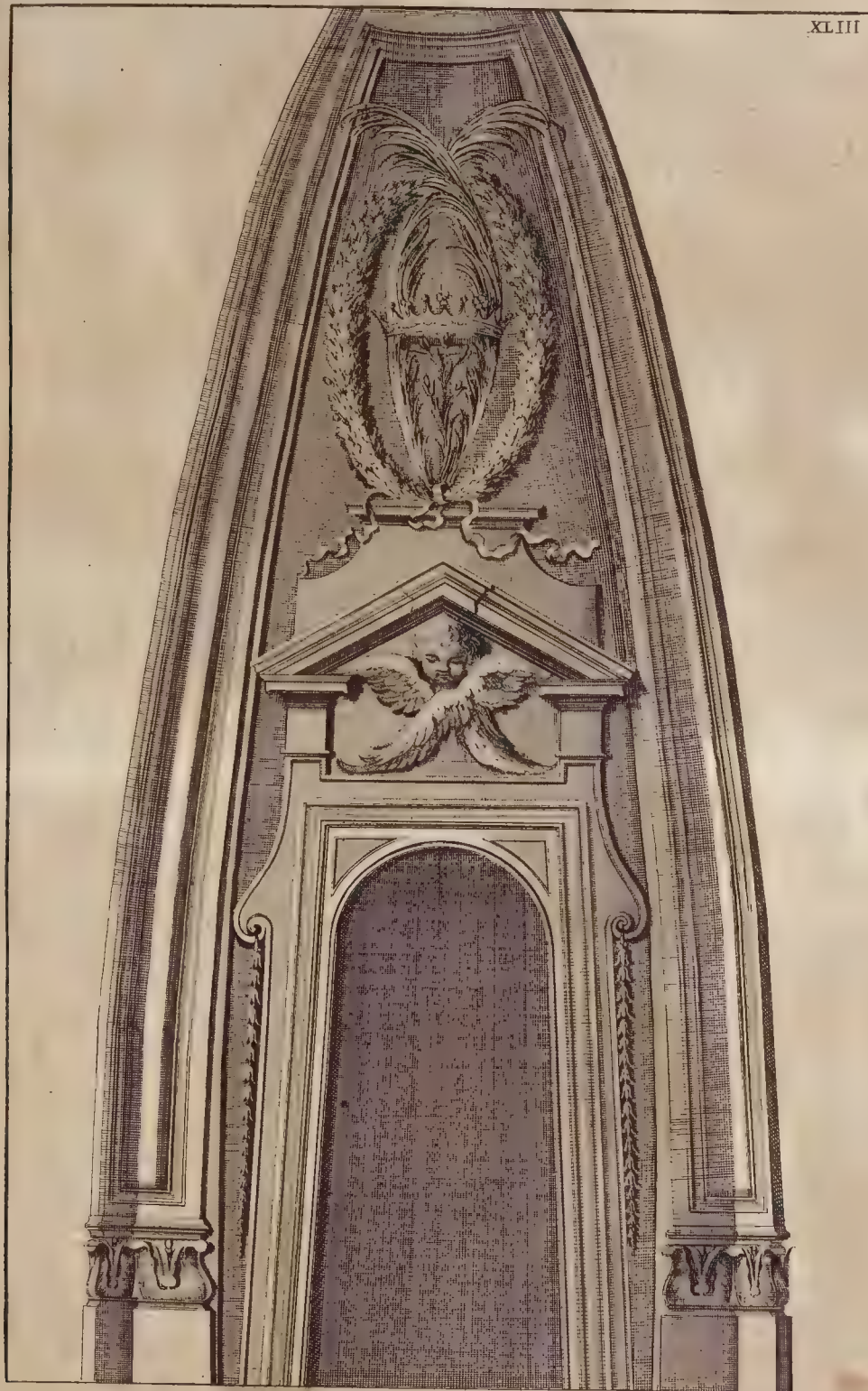


*Scala di Palmi Romani*









*Scala di Palmi Romani*



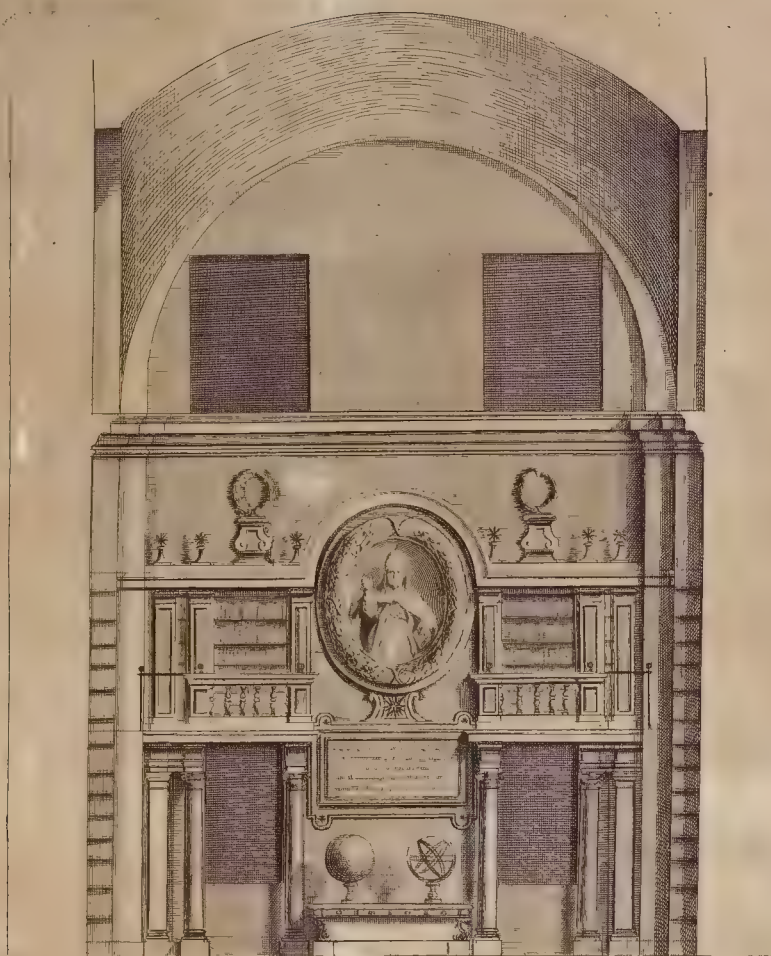




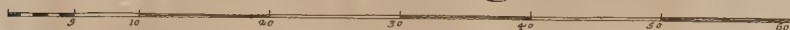
*Scala di Palmi Romani*

5 10 15 20



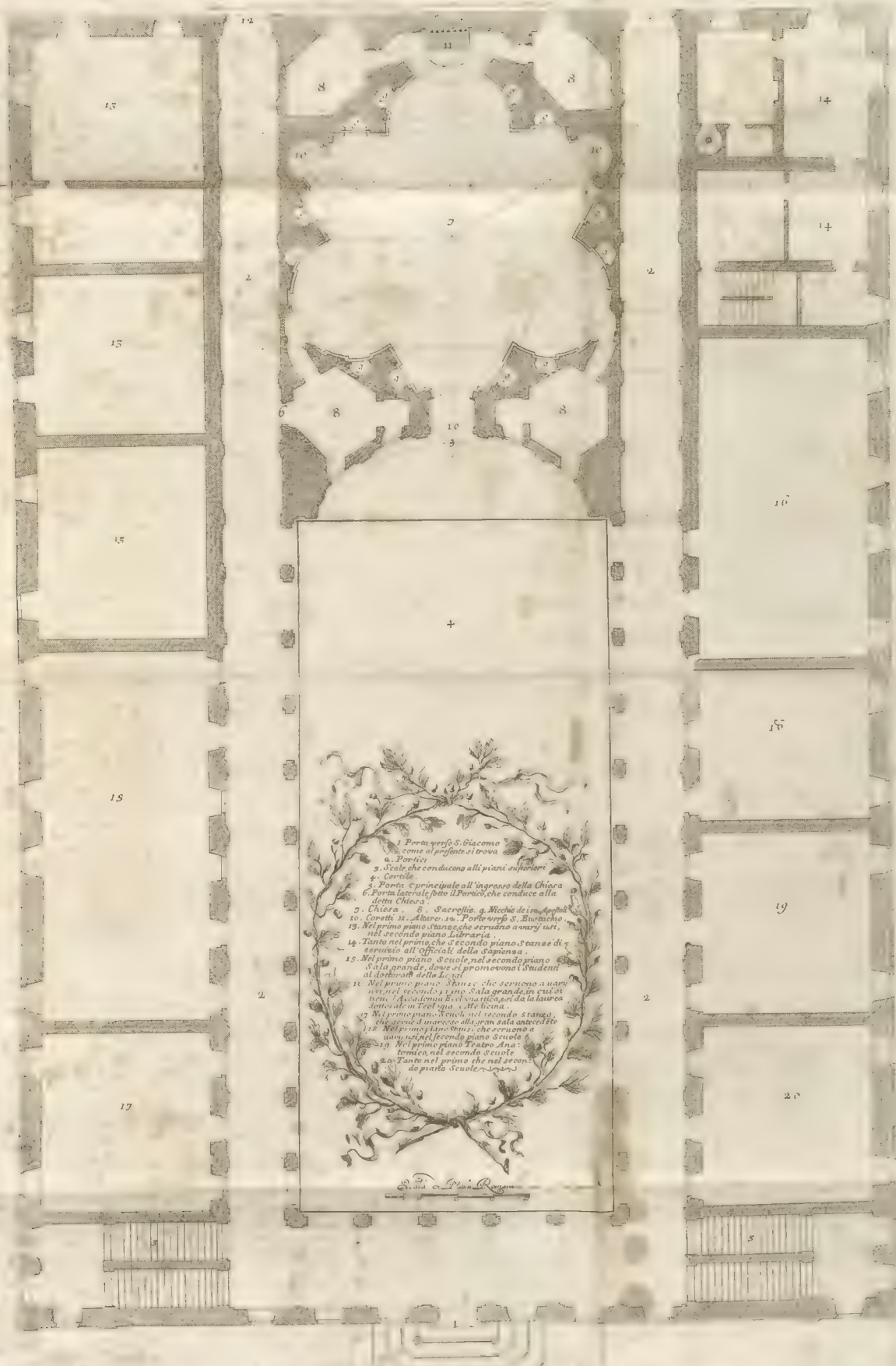


*Sala di Palmi Romani*



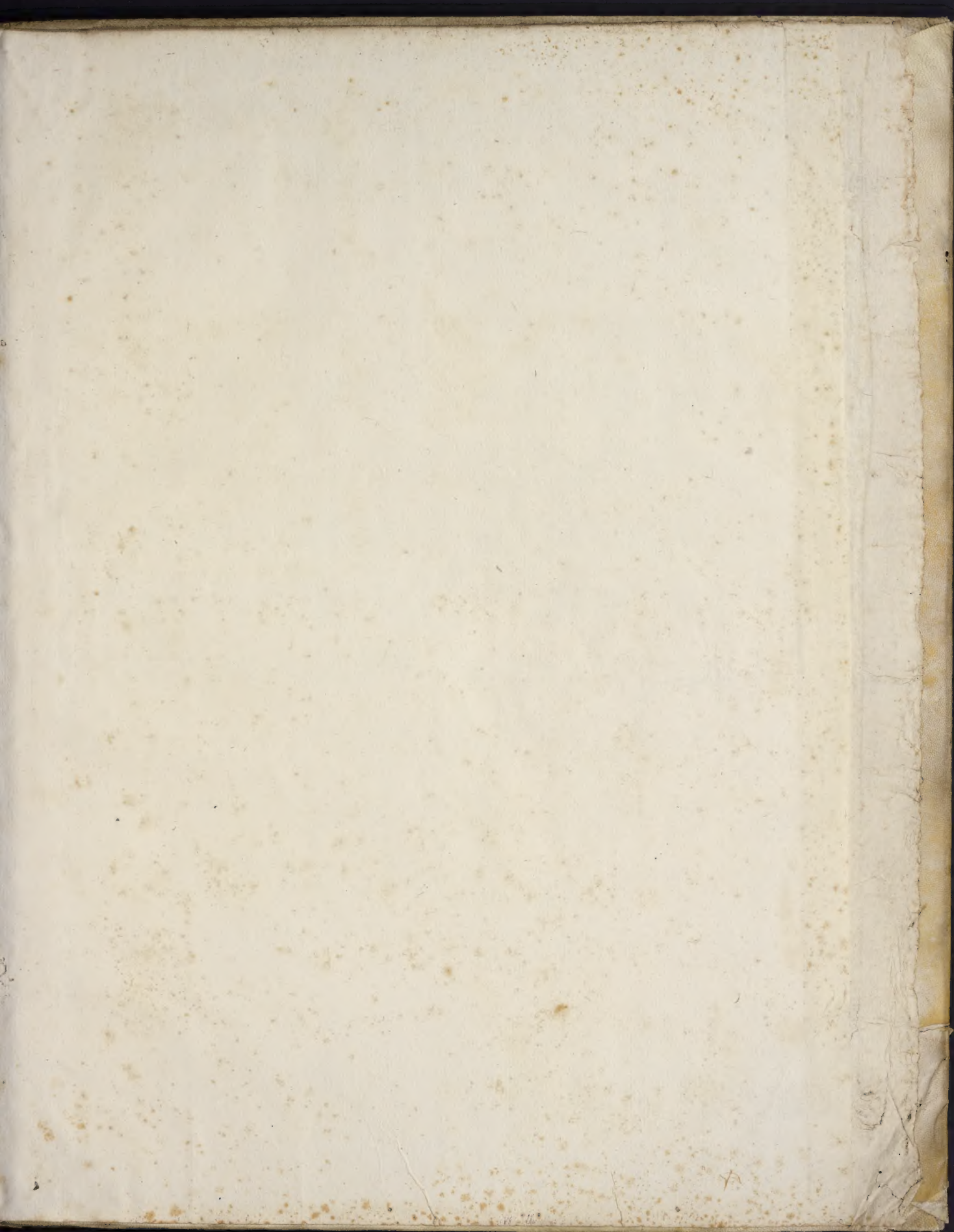


















RARE 83-B  
OVERSIZE 2256  
NA  
1120.25  
I 96  
061  
1720  
C.2  
BETTY CENTER LIBRARY



